Col Duce e per il Duce

# IL POPOLO DEL FRIULI
## del lunedì

LUNEDI' 18 Dicembre 1933 - (Anno XII) - N. 51 - Anno II - Udine

Prezzi d'abbonamento al "Popolo del Friuli,, e al "Popolo del Friuli del lunedì,, L. 64 Semestrale L. 35 - Trimestrale L. 18



# Le "Fiamme gialle,, di guardia
## alla Mostra della Rivoluzione

ROMA, 17.

**Questa mattina un reparto di allievi della R. Guardia di Finanza ha montato la guardia alla Mostra della Rivoluzione fascista, sostituendo nel servizio d'onore la M. V. S. N. Erano presenti alla cerimonia l'on. Melchiori, in rappresentanza del Segretario del P. N. F. on. Starace, il generale Cicconetti comandante dell'Arma insieme al gen. Ramondi e altri alti ufficiali, il gen. Boccaccini, in rappresentanza del comandante del terzo raggruppamento, il gen. Galbiati ed altri ufficiali della M. V. S. N.**

**Alle ore 9 è giunto davanti alla Mostra, dove si trovavano già schierati il reparto speciale della Milizia ed una rappresentanza dei Giovani fascisti dell'Urbe, un battaglione di allievi della R. Guardia di Finanza, accompagnati dalla musica che suonava la marcia di ordinanza. Si è effettuato il cambio della guardia, e mentre le musiche suonavano gli inni fascisti, le truppe schierate hanno eseguito il saluto al Duce, presentando le armi. All'ordine ha risposto un poderoso «a noi», cui si è unita la folla che sostava ammirata nei pressi. Terminata la cerimonia il gen. Cicconetti con le autorità presenti si è recato nel sacrario dei Martiri, dove ha reso omaggio alla memoria dei Caduti per la Causa.**

# Un accordo confederale
## per le vertenze collettive del commercio

ROMA, 17

*Le due Confederazioni del commercio, allo scopo di realizzare la maggiore possibile sollecitudine nell'esame sindacale delle vertenze collettive, in modo da non ritardare la successiva definizione corporativa e giudiziale ove le vertenze, anche dopo quell'esame, non fossero composte, hanno stipulato un accordo, per le disposizioni del quale le organizzazioni di vario grado del commercio dovranno tempestivamente svolgere il loro tentativo di conciliazione. La tempestività è assicurata dai brevi periodi di tempo, che sono stati fissati per l'esperimento di quel tentativo di conciliazione e dalla immediata notizia che le associazioni di grado inferiore dovranno dare a quelle di grado superiore, in caso di mancato componimento della vertenza. Il predetto accordo confederale è di notevole importanza e varrà maggiormente ad assicurare quella celerità di esame e di componimento delle vertenze collettive, cui le disposizioni ministeriali, tempo addietro emanate e già rese note, hanno decisamente mirato.*

NOTA DEL GIORNO

# Si può divertirsi?

**(Pedr.) E' un argomento di viva attualità, in quanto l'inverno fa rifiorire le tradizionali feste, più o meno danzanti, le riunioni serali, le cene ecc.**

**Purtroppo l'inverno reca anche qualcos'altro: un inasprimento della miseria e delle tristi condizioni economiche in cui versa tanta gente.**

**Vi sono due sorta d'intransigenti: quelli che vorrebbero abolire ogni forma di divertimento, da essi considerato un «insulto» verso i poveri. «Ma come? — essi dicono — Non è solidarietà fascista scialare per feste d'ogni genere, mentre c'è chi non ha l'indispensabile per vivere».**

**Perciò si dovrebbe abolire ogni forma di divertimento collettivo e personale, ed imporre ai... mancati gaudenti una forte tassazione per l'Ente Opere Assistenziali.**

**Vi sono, però, gl'intransigenti in senso opposto, i quali vorrebbero incrementare tutte le sorta di consumi, e perciò di divertimenti. Essi sostengono che è naturale e insopprimibile il desiderio di godere i propri mezzi di fortuna, ed è un principio economicamente sano quello di favorire il giro del denaro, perchè dà luogo ad una nuova sua distribuzione con beneficio di tutte le classi, specie di quelle povere.**

**Questa seconda categoria di intransigenti sostiene inoltre che l'Italia è il Paese del sano buon umore, e certe musonerie, oltre a non attagliarsi al nostro animo, non... giovano a nessuno.**

**Queste due categorie — che qui abbiamo tratteggiato nelle loro caratteristiche migliori — hanno l'adesione di tanta brava gente che, forse anche con meno idealismo, acuiscono la divergenza delle opinioni e sono ancora più eccessivi. Gli uni vorrebbero abolire anche i cinematografi, i varietà, i teatri, le osterie ecc.; gli altri organizzerebbero cene e banchetti tutte le sere, passerebbero da una festa a una gita, sempre... in nome dei principii economici e per il vantaggio... della povera gente.**

**Il Fascismo ha in argomento delle idee ben chiare, anche se non sono ancora entrate in tutti i cervelli. E, come sempre, si tratta di idee equilibrate, sane, ispirate dal buon senso.**

**Non vi è nessun motivo per trasformare l'Italia in un grande monastero, e per abolire i sani divertimenti. Noi abbiamo sempre denunciato i banchetti «politici» e tutte quelle iniziative che tendono a mescolare i divertimenti e la beneficenza in modo che a questa tocchino le briciole di quelli. Abbiamo denunciato la mania festaiola che non si confà con la serietà del costume fascista. Ma.... non bisogna passare il segno e cadere nel difetto opposto.**

**Non vediamo nulla di male che un gruppo di amici si raduni per fare del cinedilettantismo, o per festeggiare un lieto evento, una laurea, o... un terno al lotto. E' questione di non passare il segno, e, sopratutto, di non mescolare il sacro col profano.**

**Ben vengano i sani divertimenti, le gite, le riunioni di amici o di famiglia: ben vengano, quando se ne ha la possibilità, i simposii più o meno ricchi, a seconda delle tasche. Noi non ripetiamo col Magnifico**

«Chi vuol esser lieto sia
del doman non v'ha certezza».

**tutt'altro: l'Italia fascista avrà l'avvenire grande e sicuro che le spetta, ma ciò non vieta che, sempre entro certi limiti, il Popolo nostro si debba divertire.**

**L'essenziale è che il divertimento non prenda la parte che spetta al lavoro; se no, «gaudente» diviene sinonimo di «parassita».**

**L'essenziale è che in tutto vi sia un giusto limite, quello che debbono suggerire il buon senso e la coscienza.**

**L'essenziale è che tutti, ricchi e poveri, spenderecci e avari, ricordino sempre che, se è facoltativo il divertimento, è obbligatoria — per chi sente gli obblighi morali — la solidarietà viva, sincera, continua, verso chi ha bisogno di aiuto.**

**Ente Opere Assistenziali: ecco tre parole che debbono mettere di accordo tutte le tesi e tutte le intransigenze.**

**E. O. A.: un dovere per tutti!**

# SETTIMANA

LUNEDI' 11 dicembre. Il Duce visita i gran di lavori in corso nella zona della «Passeggiata archeologica» e del Circo Massimo. — Si riaprono la Camera dei deputati e il Senato; a Montecitorio si reca anche il Duce ed i deputati gli tributano una grande dimostrazione d'affetto.

MARTEDI' 12. Giunge a Berlino, fatto segno a cordiali accoglienze, S. E. Suvich inviato dal Governo italiano a ricambiare le visite dei Ministri tedeschi. — Intanto l'iniziativa italiana per una profonda riforma della Società delle Nazioni desta sempre più vaste proporzioni. «Anche la Lega come ogni altro organismo, dichiara il segretario Avenol, non può rimanere immobile e immutabile».

MERCOLEDI' 13. L'on. Suvich viene ricevuto dal Maresciallo Hindenburg ed ha due importanti colloqui con Hitler, mentre hanno luogo nelle principali capitali trattative diplomatiche preliminari sui problemi della pace e del disarmo e i loro possibili sbocchi. — Viene segnalato un notevole rialzo dei titoli dello Stato.

GIOVEDI' 14. La «Gazzetta Ufficiale» pubblica i bandi dei concorsi per l'anno XII, con i quali 7700 giovani entreranno a far parte dell'amministrazione statale e per i quali il limite massimo di età è aumentato di quattro anni. — Il Capo del Governo stabilisce che l'inaugurazione della via del Circo Massimo abbia luogo il 28 ottobre XII con una sfilata di atleti e di sportivi. — S. E. Asquini presiede la riunione della Commissione per i nuovi impianti industriali.

VENERDI' 15. Viene annunciato che sir John Simon, ministro degli Esteri inglese si recherà a Roma per consultarsi con il Duce, mentre l'on. Suvich parte da Berlino per recarsi a Colonia e a Monaco. — Continuano al Senato ed alla Camera le sedute alle quali presenzia il Duce. — L'Italia versa un milione di dollari all'America quale riconoscimento del debito di guerra.

SABATO 16. S. E. Starace giunge, inaspettato, all'assemblea del Fascismo bolognese, cui reca il saluto del Duce. E' accolto da entusiastiche dimostrazioni. — Viene convocato il Direttorio nazionale del Partito per lunedì 18 dicembre.

# Benes-Boncour (Skoda-Comité des forges)
## in commovente idillio demo-guerrafondaio

PARIGI, 17

Ad una colazione, cui ha partecipato il sig. Benes, il sig. Boncour ha fatto delle dichiarazioni.

Paul Boncour ha cominciato col dichiarare che la stessa presenza al ricevimento di Benes è una prova del perfetto accordo delle vedute del ministro cecoslovacco e suo, rilevando inoltre che parlando col grande amico Benes era il pensiero del Presidente del Consiglio che egli esprimeva, come il suo stesso.

«La prima impressione che posso dire, ha aggiunto Boncour, è il grandissimo piacere che ci ha causato la visita del signor Benes, visita amichevole giustificata dalle relazioni affettuose che sono sempre esistite fra i due Paesi e che ci permetteva nelle circostanze diplomatiche attuali di fare un lavoro utile. La visita del signor Benes non è, nonostante tali o tal'altre interpretazioni che si è voluto dare, diretta contro alcuno. Il signor Benes è troppo attaccato, come lo stesso Governo francese, ad una politica di collaborazione internazionale perchè la sua visita abbia un altro senso di quello della ricerca della collaborazione» (Benes annuisce dicendo: «Sono d'accordo»).

Boncour annuncia quindi che restituirà ben presto la visita, soggiungendo: «Si viaggia abbastanza attualmente attraverso la Europa perchè noi possiamo vedere i nostri amici, senza che alcuno possa prenderne ombra». Dichiara quindi che Benes nei suoi colloqui di Parigi ha proceduto ad uno scambio di vedute non soltanto protocollari, ma allo studio approfondito di differenti problemi che si pongono in questo momento. «Naturalmente la prima questione esaminata è stata quella che alcuni chiamano la crisi della Società delle Nazioni e le riforme che eventualmente potessero essere proposte. «Noi siamo di accordo nel pensare che il miglior servizio da rendere alla S. d. N. sia anzitutto di affermare, come noi abbiamo fatto nelle nostre conversazioni, il nostro attaccamento incrollabile a quella istituzione.

La nostra convinzione profonda è che se noi la lasciassimo scomparire e indebolire, è tutto l'edificio ancora fragile della pace, ma che è il solo esistente e che da anni ci siamo sforzati di costruire, che crollerebbe. Così noi possiamo dirvi che se noi dovessimo essere gli ultimi fedeli, il sig. Benes ed io lo saremmo certamente. (Benes approva: «Certamente»).

Certamente l'organizzazione di Ginevra non è immutabile, e, come ogni cosa viva, essa deve adattarsi; ma a condizione che essa rimanga nella sua evoluzione normale e che i principii sui quali è fondata siano rispettati.

Una riforma? Si, ma a condizione che questa riforma non tocchi le regole fondamentali che ne costituiscono la ragione di essere. Del resto, noi non abbiamo ricevuto alcuna proposta.

Col signor Benes noi pensiamo che, invece di cercare delle riforme nella costituzione, sarebbe più profittevole di perfezionare i metodi di lavoro: (il signor Benes dice:» «Siamo assolutamente d'accordo»).

Dopo aver dichiarato che egli e Benes non ritengono vi sia antinomia e contraddizione fra i dibattiti pubblici di Ginevra e le conversazioni diplomatiche, Boncour ha affermato che bisogna cercare nei metodi di lavoro la modificazione necessaria. Quanto al problema del disarmo, pure esaminato con Benes, dice di non poter entrare nel fondo del problema al momento stesso in cui si svolgono conversazioni diplomatiche, che, del resto, non sono ancora che alla loro fase di ricognizione e di esplorazione. Egli è rimasto d'accordo col signor Benes in questa affermazione, che, quali che siano le conversazioni che si svolgono tra le Cancellerie, su invito, del resto, dell'ufficio stesso della Conferenza, è a Ginevra che si dovrà avere il risultato finale (Benes annuisce dicendo: «Perfettamente»).

Quanto al terzo problema esaminato, e cioè quello della collaborazione economica dell'Europa centrale, Boncour dichiara che i due memorandum, quello del Governo francese del 10 settembre, e quello del Governo italiano del 28 settembre, sono stati studiati punto per punto. Affermato, a questo proposito del memorandum francese, che il suo testo è stato comunicato agli Stati della Piccola Intesa, appena la sua redazione è stata ultimata, e che, durante tale redazione, conversazioni frequenti erano condotti a Praga tra il Ministero francese e il signor Benes, Boncour aggiunge: «Noi siamo stati molto lieti, dopo questo esame, di constatare che un accordo potrà essere studiato e che finora su parecchi punti importanti non vi è alcuna difficoltà per noi di accettare certe proposte contenute nel memorandum presentato a Ginevra dal Governo italiano ai Governi interessati. — Abbiamo deciso di continuare il nostro scambio di vedute a tale riguardo, per entrare, al momento opportuno, in conversazioni dirette coi Governi interessati. Il signor Benes ha potuto affermare che i negoziati attuali, molto attivamente proseguiti tra la Cecoslovacchia e l'Austria, contribuiranno a rischiarare la situazione in larghissima misura.

Parallelamente il signor Benes, che si è incontrato col signor Titulescu, ha indicato gli sviluppi molto larghi e molto precisi della collaborazione economica che si è stabilita tra i tre Stati della Piccola Intesa. Nello stesso tempo egli rilevava che questo coordinamento della attività economica dei tre Stati, non era di natura da ostacolare l'organizzazione economica generale del bacino danubiano. Benes ha ugualmente indicato che questa collaborazione della Piccola Intesa è concepita in tal modo, che gli altri possono unirvisi. Così, voi lo vedete bene, conclude Boncour, i colloqui che noi abbiamo avuto col signor Benes, lungi dall'essere diretti contro una tale politica, o una tale Potenza, hanno, al contrario, segnato un progresso nuovo nella collaborazione internazionale generale alla quale il sig. on. Benes ed io, coi nostri due Governi, siamo tanto fortemente attaccati.

# Suvich partito per l'Italia
## Cordiale commiato dal Governo bavarese

MONACO DI BAVIERA, 17

*A salutare il Sottosegretario di Stato italiano agli Esteri, on. Suvich, al momento della sua partenza per l'Italia, erano alla stazione il Segretario generale del Partito nazional-socialista, il Ministro presidente bavarese e tutti i componenti il Gabinetto. Due compagnie di Camicie nere e brune rendevano gli onori, e l'on. Suvich, prima di montare in treno, le ha passate in rivista.*

*Quando il treno è partito, la fanfara ha suonato «Giovinezza».*

## Le udienze del Capo del Governo

ROMA, 17

Il Capo del Governo ha ricevuto il principe Potenziani, che gli ha fatto un rapporto sulla esposizione di Chicago e gli ha riferito su questioni concernenti l'Istituto internazionale dell'agricoltura.

Il Capo del Governo ha inoltre ricevuto l'ing. Gobbato, nuovo direttore della fabbrica Alfa Romeo, che gli ha riferito sulla situazione di quella azienda.

## Negoziati commerciali
### tra la Turchia e l'Italia

ANKARA, 17.

Appena terminati i negoziati per l'accordo commerciale turco-greco, che si concluderanno probabilmente nella prossima settimana, la delegazione turca partirà per Roma, via Berlino, per iniziare negoziati con l'Italia.

## 300 mila lire di beneficenza
### della Banca del Lavoro

ROMA, 17

Il comitato della Banca Nazionale del Lavoro, ha messo a disposizione del Capo del Governo la somma di lire trecentomila. Di detta somma il Capo del Governo ha rimesso lire 200.000 al Segretario del Partito per le opere assistenziali e lire 100.000 in sussidio di beneficenza.

## Fraterna solidarietà fascista

ROMA, 17

Durante lo scorso anno XI i prestatori d'opera dell'industria, con atto di fraterna solidarietà fascista nei confronti dei lavoratori disoccupati, hanno offerto ai vari enti opere assistenziali la somma di lire 18.173.199,25, cifra che nella realtà è inferiore alla somma effettivamente versata in quanto mancano finora i dati definitivi di quattordici Provincie.

## Per dotare l'agricoltura
### di falciatrici meccaniche nazionali

ROMA, 17

Il Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, nell'intento di dotare l'agricoltura di falciatrici meccaniche di produzione nazionale, ha bandito un concorso a premi fra costruttori di tali macchine.

Per participare al concorso occorre fare domanda non oltre il 28 febbraio 1934, al Ministero su detto (Direzione Generale dell'Agricoltura) accompagnandola delle notizie richieste dall'apposito bando.

## Le disavventure aeree
### del Ministro francese Pierre Cot

PERPIGNANO, 17.

L'aeroplano ministeriale, recante a bordo il signor Pierre Cot, Ministro dell'Aria, i generali Benin e Barres e il colonnello Jannaud, che era partito dall'aerodromo di Jütres ieri mattina alle 9.10, diretto ad Algeri, via Barcellona ed Alicante, è stato costretto quattro ore dopo, alle 13.30, ad atterrare a Perpignano. L'aeroplano ministeriale è stato investito al di sopra della Spagna dalla tempesta ed ha dovuto tornare a Perpignano per rifornirsi. Il pilota contava di raggiungere Barcellona, ma il cattivo tempo persistente glielo ha impedito. L'atterraggio a Perpignano si è effettuato regolarmente. A causa però delle cattive condizioni metereologiche il Ministro ha deciso di sospendere il viaggio e rinviarlo di un giorno.

ALGERI, 17.

A causa del ritardo dell'arrivo ad Algeri del Ministro dell'Aria la squadra del generale Villemin ha ricevuto ieri l'ordine di partire 24 ore dopo da Tunisi per Algeri.

(Radio Stefani)

# Improvvisa visita di S. E. Starace
## al compatto Fascismo di Pistoia

PISTOIA, 17

*Il Segretario del Partito, qui giunto improvvisamente ieri sera, ha visitato, ricevuto dal Prefetto e dal Segretario Federale, gli uffici della Federazione dei Fasci, esprimendo infine il proprio compiacimento per l'organizzazione particolarmente degli uffici dell'E. O. A.*

*Stamane, al teatro Manzoni, ha presieduto il rapporto delle gerarchie della Provincia. Alla adunata, imponentissima, erano presenti i Segretari e i direttori dei Fasci di Combattimento e femminili, i comandanti dei Fasci Giovanili e i dirigenti dell'Opera Nazionale Balilla, del Dopolavoro, delle organizzazioni sindacali, oltre, a tutti i Podestà. Accolto da una prolungata ovazione al Duce, il Segretario del Partito ha preso posto sul palcoscenico, col Prefetto, il Segretario Federale e il Direttorio della Federazione di Pistoia, fra una selva di gagliardetti e labari.*

*S. E. il Prefetto ha porto il saluto della popolazione al Segretario del Partito, assicurando della perfetta efficienza e della armonica fusione di tutte le forze della Provincia.*

*Dopo un'ampia relazione del Segretario Federale, relazione che ha posto in rilievo la salda compattezza del Fascismo pistoiese, il Segretario del Partito ha preso la parola, commentando la relazione e, spesso interrotto da applausi e da evviva al Duce, ha riaffermato la sua fiducia nel Fascismo pistoiese.*

*Ha portato quindi il saluto del Duce, da parte del quale ha annunciato l'invio di 50 mila lire per il funzionamento del Refettorio popolare.*

*L'adunata ha avuto termine fra ripetute ovazioni al Capo del Governo e al canto degli inni della Rivoluzione.*

*Subito dopo, il Segretario del Partito, accompagnato dal Prefetto e dal Segretario Federale, si è recato ad inaugurare il Refettorio popolare, accolto dalla numerosa folla, con vibranti alalà. Indi, alla testa di un lungo corteo di fascisti e di Popolo, fra due fitte ali di folla inneggiante al Duce, si è recato ad inaugurare i corsi degli ufficiali in congedo alla Caserma Umberto I, ove il colonnello comandante gli ha porto il saluto.*

*S. E. Starace ha risposto ringraziando e ha rivolto brevi parole agli ufficiali in congedo. Successivamente il Segretario del Partito ha lasciato Pistoia.*

## I parlamentari francesi
### rinviano il viaggio in Ungheria

PARIGI, 17

La delegazione dei parlamentari francesi che, sotto la direzione del Vice presidente della commissione degli Affari Esteri della Camera, Soulier, doveva partire oggi per Budapest, ha rinviato il suo viaggio in Ungheria a causa degli avvenimenti di politica interna ed in particolare per l'imminenza della discussione sul progetto del bilancio tanto nel Senato quanto nella Camera.

# Un misterioso incendio a Mosca
## nella prigione dei detenuti politici

BERLINO, 17

*La notizia di un terribile incendio, colla morte di molti prigionieri della famosa prigione di Lubyanka a Mosca, è stata trasmessa dalla stazione radio ufficiale di Varsavia. Anche numerosi guardiani e pompieri sarebbero rimasti uccisi nell'incendio, che avrebbe distrutto l'intero edificio. L'incendio avrebbe raggiunto anche il deposito di armi e munizioni, provocando grandi esplosioni. Molti prigionieri rinchiusi nelle celle sotterranee non hanno potuto essere soccorsi a causa delle fiamme.*

*La radio polacca ha annunciato che il disastro sarebbe opera di incendiari che avrebbero appiccato il fuoco secondo un piano prestabilito. Molti arresti sono stati operati subito dopo l'incendio.*

*Ai giornali russi è stato fatto divieto di accennare comunque all'incendio*

*La prigione di Lubyanka, sede della nota polizia segreta, la Ghepeù, un grandioso edificio di otto piani con altri quattro piani sotterranei, è la prigione dove vengono rinchiusi i prigionieri politici.*

MOSCA, 17

*Un profondo mistero regna sulla catastrofe della prigione di Lubuanka che, a quanto si può sapere, è avvenuto il 3 dicembre. Si dichiara ufficialmente che l'incendio si è limitato ad una parte dell'edificio di tutta la costruzione. I funzionari si sono rifiutati di dare particolari sul fatto, limitandosi a dire che, per quanto si può sapere, non vi sono state vittime, sebbene l'incendio, che è durato più di quattro ore, abbia suscitato grande costernazione a Mosca. Si ritiene che la notizia come è stata diffusa da Varsavia sia stata molto esagerata.*

(Radio Stefani)

## Amundsen viveva ancora
### un anno dopo la sua scomparsa

OSLO, 17

Una notizia sensazionale gira in questi giorni per Oslo ed è ripetuta dalla stampa norvegese. Si tratta — informa il corrispondente dell'Agenzia «H» — della scoperta nell'isola di Alexey di un taccuino contenente delle osservazioni meteorologiche e scientifiche polari, redatte in norvegese e che, secondo gli scopritori avrebbe appartenuto ad Amundsen. Ora un esame più profondo di questo libretto, ha rilevato che esso contiene una interessante nota in data 20 maggio 1929 e si fa osservare a questo proposito che l'esploratore era partito da Prousoe col comandante di aviazione Guilbeaud a bordo di un idro francese il 18 giugno 1928. Di conseguenza, se il taccuino, in questione, era veramente di Amundsen, si è autorizzati a credere che quest'ultimo sarebbe vissuto ancora un anno dopo la sua scomparsa.

# Pernondormire

### Confessione

Dalla testata del «Tevere»:

*In una riunione privata alla Camera dei Comuni, Henderson avrebbe detto che una delle difficoltà maggiori per realizzare qualcosa di concreto sul disarmo, è stata la instabilità dei governi francesi, che da quando egli ha assunto la presidenza della Conferenza si sono succeduti in numero di otto.*

*Interrogato in seguito dai giornalisti sulla veridicità dell'indiscrezione, Henderson non ha voluto nè ammettere nè negare.*

### Aristotele

*Una bella responsabilità portare il nome dell'illustre filosofo greco; ve lo immaginate un Aristotele balbuziente o gallonato usciere ad un Ministero? Si corre il rischio di mettere in ridicolo tutta la saggezza degli ateniesi. Ebbene, questa responsabilità deve sentire il goliardo Aristotele Morello, specie quando scrive dei nostri pionieri in Africa sulla* «Sentinella d'Italia».

*«Non fu il commercio — esclama il Nostro — che ci fece occupare nel 1882 la baia di Assab?». Tu sbagli, Os Athenaios! Assab fu «acquistata» nel 1869 e passò ufficialmente sotto il nostro dominio nel 1881».*

*Ma con coraggio, non più ateniese, bensì spartano, Aristotele si lancia contro la geografia: «Dal Ferrandi che stabilì una stazione avanzata a Zugh nell'alto Giuba, tenendo intatto l'onore del nome italiano e sconfiggendo le orde Amhara e Scioane di Negus Menelik...». Guardi signor Aristotele: le orde di Menelik stavano da un'altra parte.*

*«E poi ci sarebbe anche da ridire sui pochi lungimiranti uomini e sui poeti (!) cui si deve la nostra prima espansione». Non si può parlare dell'oggi senza dire corna dello ieri? Guardiamo una buona volta al domani.*

(dall'«Italia Coloniale»)

# TUTTO

**MILANO — Missione cinese.**
La missione militare cinese, accompagnata dal Ministro di Cina a Roma, dopo avere nella giornata visitato i principali monumenti, si è recata questa sera a far visita di omaggio al giornale della Rivoluzione fascista.

**NAPOLI — O. N. Balilla.**
Alla Casa del Balilla, con l'intervento delle autorità cittadine è stato tenuto il rapporto provinciale dei dirigenti dell'Opera Nazionale Balilla. Il presidente ha letto una applaudita relazione sull'opera svolta e sui risultati conseguiti nell'anno undicesimo.

**AREZZO — Per Guido Corsi.**
L'on. Manaresi, presidente dell'Associazione Nazionale Alpini, ha rievocato nell'aula dei Grandi, nel Palazzo della Provincia, la medaglia d'oro cap. Guido Corsi, triestino, che nel maggio 1915 partiva da Arezzo volontario e cadeva nell'epica difesa di Cima Valderola.

**PALERMO - Piccole Camicie nere**
La solenne chiusura della settimana del Balilla, celebratasi con imponenti manifestazioni è avvenuta con una grandiosa adunata delle forze balillistiche, schierate in numero di oltre 20.000 nel Foro italico.

**NAPOLI — Al Principe Marinaio**
Ad iniziativa del Comitato napoletano della «Dante Alighieri», al teatro San Carlo, con l'intervento di S. A. R. il Principe di Piemonte, alla presenza di autorità e notabilità cittadine e di moltissimo pubblico, il senatore Gennaro Marciano ha celebrato S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

**PERUGIA — Corradini.**
Nello storico salone dei notari del palazzo municipale, per iniziativa della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti professionisti ed artisti, il senatore conte Romeo Gallenga Stuart ha commemorato Enrico Corradini, alla presenza di tutte le autorità cittadine e di una grande folla di Camicie nere e di popolo.

**TEHERAN. Accordo commerciale.**
Fra il rappresentante commerciale della U.R.S.S. in Persia e il Capo del dipartimento commerciale è stato raggiunto un accordo su questioni commerciali.

**AREZZO — Rapporto fascista.**
E' stato tenuto al Teatro Petrarca gremito di fascisti e di popolo, il rapporto dei Fasci e delle gerarchie della Provincia, con l'intervento di S. E. il Prefetto e di tutte le autorità del capoluogo. L'on. Serena ha portato il saluto del Segretario del Partito.

**NEW YORK — L'eco di Shaw.**
I giornali del gruppo Herst riportano estesamente il discorso recentemente pronunciato da Bernard Shaw a Londra, nel quale egli ha criticato il regime democratico elettoralistico, proclamando l'eccellenza dei regimi dittatoriali.

**ROMA — Studenti asiatici.**
In occasione della inaugurazione dell'Istituto per il medio ed estremo Oriente si terrà a Roma dal 22 corrente un convegno di studenti asiatici, cioè arabi di Siria, Palestina, ed Irak, egiziani, persiani, afgani, indiani, siamesi, cinesi e giapponesi.

**MIAMI — La coppia volante.**
I coniugi Lindberg provenienti da S. Pedro, sono arrivati a Miami.

**VARSAVIA - Disastro ferroviario.**
La catastrofe ferroviaria di Poznan è la più grande di quelle avvenute in Polonia. Il totale delle vittime ascende a 74 morti e feriti e di quest'ultimi quattro lottano ancora con la morte.

**CAIRO — Sacerdoti copti.**
Nella sede del Patriarcato copto ortodosso, alla presenza del Ministro d'Italia e dei funzionari della Legazione e del Consolato, è avvenuta la solenne consacrazione di 160 sacerdoti della colonia eritrea.

**NEW YORK. — Arso vivo.**
Lo scrittore Louis Joseph Vance (il romanziere creatore della figura del lupo solitario) è morto bruciato vivo nella sua casa. Egli si era addormentato con una sigaretta accesa fra le dita ed è morto tra le fiamme.

**LONDRA — Posta aerea.**
Una quantità enorme di posta aerea ha lasciato l'Inghilterra, con gli apparecchi dell'aviolinea imperiale, per l'Asia Minore, l'Italia e la Malesia. Si calcola comprendesse circa 180.000 corrispondenze cioè il doppio della posta totale dell'anno scorso.

**MANNHEIM — Ghiaccio.**
Essendo la parte inferiore del Reno interamente coperta da larghe lastre di ghiaccio, la navigazione è stata interrotta su tutta la parte inferiore del fiume.

# CRONACA CITTADINA

## Il tramonto del "compito a casa,,

*Con senso di soddisfazione è stata accolta anche qui la circolare del Ministro dell'Educazione Nazionale ai Presidi e ai Direttori degli Istituti Medi, Regi o Pareggiati, con la quale si dispone che non si assegnino compiti agli scolari durante i giorni di vacanza.*

*Le ragioni che hanno mosso il Ministro a prendere questa disposizione sono illustrate nella stessa circolare. I giovani devono poter disporre dei giorni di vacanza stabiliti dal calendario, per dedicarsi con perfetta tranquillità agli affetti della famiglia e per partecipare alle esercitazioni e alle adunate, indette dall'Opera Balilla, senza essere in ciò ostacolati dalle soffocanti esigenze dei doveri scolastici. Le domeniche e le altre feste e solennità devono conservare il loro carattere di breve tregua, concessa alle occupazioni ordinarie. Tregua che non significa ozio e dispersione di energia, poichè nell'intimo della casa e nei ranghi dell'organizzazione balillistica il ragazzo avrà il migliore ambiente per elevare lo spirito in ciò che trascende la realtà quotidiana.*

*Ragioni profondamente umane, dunque, insieme religiose e civili, le quali si inquadrano perfettamente nel nuovo ordine della civiltà fascista, sollecito anche della formazione ed educazione della giovinezza, che non considera solo nelle scuole e palestre pubbliche, ma segue anche nella intimità famigliare, nei suoi doveri come nei suoi diritti, nei suoi obblighi di studio come nelle sue giuste necessità di riposo.*

*Si deve pretendere il massimo dagli scolari durante i giorni di scuola, e a questo appunto mira un ordinamento, serio e rigoroso, degli studi. Ma il riposo deve essere riposo, le vacanze devono essere vacanze. Il che non è mai stato in passato, e non era neppure adesso, benchè già nella prima riforma della Scuola, operata dal Fascismo fosse contenuto il principio di liberare il più possibile i giovani dal carico dei compiti da farsi in casa, sopratutto nei giorni di vacanza. Quel principio, non ha avuto la sua piena applicazione, ostacolata da certa mentalità abitudinaria di presidi e d'insegnanti, che ha avuto bisogno di molti anni e di numerose disposizioni ministeriali per essere e poco a poco rimossa.*

*In molti insegnanti, insomma, è rimasta viva finora la preoccupazione — forse lodevole negli intenti, ma dannosa nella pratica — di sovraccaricare gli scolari di compiti e di lezioni da fare in casa durante i periodi di vacanze, quasi che la scuola dovesse soffrire irreparabilmente se quei giorni, pur chiamandosi di «vacanza» e cioè di riposo, dovessero essere sottratti al corso normale degli studi. E noi, che siamo stati scolari ai nostri tempo, ricordiamo ancora benissimo qualche insegnante che ci assegnava tanti più compiti quanti più erano i giorni di vacanza, da doverne fare almeno uno per giorno, quasi per farci «scontare» quel periodo di libertà che gli obblighi scolastici lasciavano ai nostri affetti famigliari, ai nostri spassi giovanili, al nostro desiderio di esercitarci all'aria aperta per divenire più sani e più forti.*

*Ed è bisogno di ricordare il reale valore di quei compiti, fatti spesso dall'amico o dal fratello e buttati giù senza studio e convinzione e quindi inutili ai fini didattici?*

*Ora il pleonasmo del «compito a casa» è finito, grazie alla opportuna disposizione del Ministro Ercole e che è stata estesa anche alle Scuole Elementari.*

*Esigere dai giovani il massimo rendimento nei giorni di scuola, ma lasciarli liberi, sereni, veramente riposati nei giorni di vacanza, per la famiglia, per la santità delle feste religiose, per le loro organizzazioni giovanili, per la loro educazione civile e sportiva. Non è detto che i giovani debbano apprendere tutto dalla scuola. Nella nuova mirabile organizzazione della vita nazionale; anche la osservazione e la partecipazione a questa vita insegna tante utilissime cose che nella Scuola troveranno sviluppo e indirizzo.*

## S. E. il Prefetto visita la Mostra

### del pittore Aversano

Nel pomeriggio di sabato S. E. il Prefetto e la Sua gentile consorte si sono recati a visitare la mostra personale del pittore Aversano, nella sede del Comitato Provinciale Professionisti ed Artisti, in via Aquileia ?

S. E. è stato ricevuto dal presidente del Comitato comm. dott. Gino Roiatti, dal fiduciario del Sindacato delle Belle Arti prof. cav. uff. Cavallero e dall'arch. cav. Miani.

Accompagnati dall'artista S. E. il Prefetto e la sua gentile signora si sono vivamente interessati dei quadri esposti ed hanno espresso al pittore Aversano il loro compiacimento.

## S. E. l'Arcivescovo per la Giornata

### delle Madre e del Fanciullo

S. E. l'Arcivescovo, per la prossima giornata della Madre e del Fanciullo, ha diretto al Clero le seguenti istruzioni:

«Per disposizione del Governo, il 24 dicembre, vigilia del S. Natale, si festeggeranno la maternità e l'infanzia; in tal giorno dovrà essere illustrato il significato della festa e verranno distribuiti i premi di nuzialità o di natalità: il tutto allo scopo di onorare la madre e di esaltare l'infanzia.

Ora si comprende, come l'indole di tale iniziativa è tutta cristiana; poichè è stato il Cristianesimo a mettere in evidenza la dignità della madre e l'importanza del fanciullo, e circondarli di rispetto di cure ed a moltiplicare in loro favore le istituzioni benefiche.

Perciò sarà opportuno che i nostri sacerdoti si interessino della festa e s'intendano cogli organizzatori locali, perchè ad essa non manchi la nota religiosa. Sarebbe quindi cosa molto opportuna, se la mattina del 24 i fanciulli e le madri venissero invitati ad una Messa determinata, ad accostarsi durante la medesima alla Mensa Eucaristica e ad udire la parola di circostanza, ispirata alla fede e alla morale evangelica. Ciò servirà a dare maggior nobiltà, importanza ed efficacia alla funzione materna e alla missione educatrice».

## I vaglia postali per via aerea

### dal primo gennaio

A datare dal primo gennaio prossimo i vaglia postali per l'interno e per l'estero sono messi al trasporto per la via aerea mediante il pagamento della sopratassa speciale di trasporto aereo stabilita per la categoria delle lettere e cartoline. Per utilizzare il nuovo mezzo di spedizione deve essere fatta richiesta, all'atto dell'emissione di ciascun titolo all'ufficio postale, corrispondendo l'importo delle sopratasse prescritte.

## Un palazzo all'asta

L'altra mattina in Tribunale si è proceduto all'asta giudiziale del Palazzo Caiselli in piazza S. Cristoforo ad Udine. La base d'asta era di lire 300 mila e la massima offerta di lire 309.500 è stata fatta, per conto di persona che si è riservato di dichiarare dall'avv. Rattorello che perciò è rimasto deliberatario.

## Il brano storico

### Da Vinci in Friuli?

Negli scritti letterari di Leonardo da Vinci, si può rilevare il seguente frammento:

«E facciasi il serraglio mobile, che io ordinai nel *Friglioli* «dei quale aperto una cateratta, «l'acqua che di quella usciva cavò il fondo; addunque neili dituui de' fiumi si debbono aprire le cateratte de' molini acciocchè tutto il corso dei fiumi si renda per cateratta in ciascun molino; siano molte acciocchè «si faccia maggior impeto e così «netterà tutto il fiume; e infra le «due poste dei molini sia una «delle dette cateratte; sia una «d'esse poste di tal cateratte in«fra l'uno e l'altro molino».

Questo frammento può essere più o meno chiaro, ma da esso — ha occasione di scrivere G. Marinelli nel 1891 — si ricava che il Vinci deve essere stato in Friuli e deve avervi diretto o regolati dei lavori idraulici e quindi probabilmente deve avervi dimorato per qualche tempo. «Questa notizia, dice Marinelli, riescì nuova a me, e, credo, riescirà nuova a molti in Friuli. E siccome si tratta di un uomo per altezza e versalità d'ingegno, per vastità di culture e per potenza d'arte piuttosto unico che raro, penso sarebbe bene che gli eruditi nostri studiassero per conoscere e conosciuto, divulgassero qualche altro fatto che confermasse la presenza del Vinci nel nostro paese, la ragione che ve lo trasse e quanto altro potesse servire ad illustrare la notizia ch'egli stesso ci ha tramandata».

Il desiderio del Marinelli era più che ovvio, ma non è possibile precisare se gli eruditi lo abbiano raccolto.

### Sovrani e Principi a Udine

Nello scorcio del 1700 e nei primi decenni dell'ottocento, Udine fu visitata da numerosi sovrano e principi Lungo sarebbe l'elenco completo; ricorderemo che nel marzo 1791 fu a Udine l'imperatore d'Austria, sotto il nome di conte Borzan, alloggiando con altri personaggi alla «Croce di Malta». L'imperatore vi ritornò poi varie volte. Il giorno dopo sono a Udine la regina di Napoli, il granduca di Toscana e l'arciduca d'Ungheria. Il 31 agosto 1797 giunse da Passariano il generalissimo Napoleone Bonaparte, in carrozza a sei cavalli con innanzi due corrieri a cavallo e dieci soldati di scorta. Ripartì alle 24.

Si susseguono nei primi tempi dell'ottocento le visite del duca di Modena, dell'Infante di Spagna, della principessa russa Tolstoi, del vice re Eugenio, del principe Rais, dell'arciduchessa Beatrice, madre dell'imperatore d'Austria, della duchessa di Parma, della principessa Beatrice d'Este, del vicere Reniero, del principe Antonio di Sassonia, del duca di Padova, del principe Leopoldo Coburgo di Sassonia, del principe di Salerno, dell'Infante di Lucca e di molte altre personalità principesche.

Particolare sfarzo ebbe la visita dell'imperatore Napoleone a Udine nel dicembre 1807.

## Curiosità in cifre

### Nella ruota della fortuna

Potrà riuscire interessante per lo appassionato del gioco del lotto, conoscere i numeri maggiormente ritardatari, vale a dire quei numeri che da vario tempo non fanno la loro desiderata apparizione in una delle quaranta caselle che costituiscono la settimanale passione, delizia o delusione di tanta e tanta gente.

Ecco qua.

*Ruota di Palermo:* I cinque maggiori ritardatari sono: 60, 40, 81, 14, 71.

Il 60 manca dal 7 maggio 1932 cioè da 82 settimane; il 40 manca dal 22 ottobre 1932 cioè 58 settimane; l'81 manca dal 5 novembre 1932 cioè da 56 settimane; il 14 manca dal 7 gennaio 1933 cioè da 47 settimane; il 71 manca dal 4 febbraio 1933 cioè da 43 settimane.

*Ruota di Milano:* I cinque maggiori numeri ritardatari sono: 28, 71, 80, 38, 32.

Il 28 manca dal 20 agosto 1932 cioè da 67 settimane: il 71 manca dal 20 agosto 1932 cioè da 67 settimane; l'80 manca dal 27 agosto 1932 cioè da 66 settimane; il 38 manca dal 19 novembre 1932 cio da 54 settimane; il 32 manca dal 14 gennaio 1933 cioè da 46 settimane.

*Ruota di Bari:* I cinque maggiori ritardatari sono: 75, 87, 78, 61, 21.

Il 75 manca dal 19 dicembre 1931 cioè da 102 settimane; l'87 manca dal 6 agosto 1932 cioè da 65 settimane; il 78 manca dal 20 agosto 1932 cioè da 67 settimane; il 61 manca dal 15 ottobre 1932 cioè da 59 settimane; il 21 manca dal 29 ottobre 1932 cioè da 57 settimane.

*Ruota di Firenze:* I cinque maggiori ritardatari sono: 84, 18, 88, 8, 57

L'84 manca dal 7 maggio 1932 cioè da 82 settimane; il 18 manca dal 16 luglio 1932 cioè da 74 settimane; l'88 manca dal 23 luglio 1932 cioè da 73 settimane; l'8 manca dal 27 agosto 1932 cioè da 66 settimane; il 57 manca dal 17 settembre 1932 cioè da 63 settimane.

*Ruota di Napoli:* I cinque maggiori ritardatari sono: 49, 88, 8, 52, 69.

Il 49 manca dal 28 maggio 1932 cioè da 79 settimane; l'88 manca dal 27 agosto 1932 cioè da 70 settimane; l'8 manca dal 29 ottobre 1932 cioè da 57 settimane; il 52 manca dal 19 novembre 1932 cioè da 54 settimane; il 69 manca dal 17 dicembre 1932 cioè da 50 settimane.

*Ruota di Roma:* I cinque maggiori ritardatari sono: 34, 22, 59, 76, 71.

Il 34 manca dal 3 settembre 1932 cioè da 65 settimane; il 22 manca dal 26 novembre 1932 cioè da 53 settimane; il 59 manca dal 10 dicembre 1932 cioè da 51 settimane; il 76 manca dal 7 gennaio 1933 cioè da 47 settimane; il 71 manca dal 14 gennaio 1933 cioè da 46 settimane.

*Ruota di Torino:* I cinque maggiori ritardatari sono: 27, 8, 16, 53, 25.

Il 27 manca dal 13 agosto 1932 cioè da 72 settimane; l'8 manca dal 1.o ottobre 1932 cioè 61 settimane; il 16 manca dall'8 ottobre 1932 cioè da 60 settimane; il 53 manca dal 12 novembre 1932 cioè da 55 settimane; il 25 manca dal 17 dicembre 1932 cioè da 50 settimane.

*Ruota di Venezia:* I cinque maggiori ritardatari sono: 65, 87, 46, 75, 44.

Il 65 manca dal 23 febbraio 1931 cioè da 145 settimane; l'87 manca dal 16 luglio 1932 cioè da 76 settimane; il 46 manca dal 13 agosto 1932 cioè da 72 settimane; il 75 manca dal 1. ottobre 1932 cioè da 61 settimane; il 44 manca dal 22 ottobre 1932 cioè da 58 settimane.

***

In tema di curiosità, del gioco del lotto, diamo qui sotto le combinazioni che si possono ricavare nel mese di dicembre.

Ecco ad esempio:

*I numeri di S. Ambrogio:* 7, 12, 90.

Questo terno, nella Ruota di Palermo, non è sortito mai. Dei tre ambi relativi, il 7, 12 è sortito venti volte su una media di 15, e l'ultima volta è sortito il 3 ottobre 1931.

7, 90 è sortito 14 volte e l'ultima volta il 12 maggio 1933.

12, 90 è sortito 19 volte e l'ultima volta il 5 febbraio 1927.

*I numeri dell'Immacolata* sono: 8, 12, 35.

Questo terno, nella Ruota di Palermo, non è sortito mai. Dei tre ambi che ne risultano:

8, 12 è sortito 11 volte e l'ultima volta nell'estrazione dell'8 novembre 1929.

8, 35 è sortito 16 volte e l'ultima volta il 25 giugno 1932.

12, 35 è sortito 15 volte e l'ultima volta il 31 gennaio 1931.

*I numeri di S. Lucia* sono: 12, 13, 71.

Questo terno no nè sortito mai. Dei tre ambi risultanti:

12, 13 è sortito 16 volte e l'ultima volta il 27 febbraio 1932.

12, 71 è sortito 12 volte e l'ultima volta il 2 aprile 1921.

13, 71 è sortito 15 volte e l'ultima volta il 2 luglio 1932.

A titolo di curiosità facciamo sapere che il 12 ed il 13, il 21 febbraio 1880, sono sortiti nella quaterna 12, 13, 15, 16.

## Si ferisce a un dito

Maria Dominici di anni 19, di Umberto, residente in via Codroipo 27, domestica, accudendo ieri mattina ai consueti lavori si ferì con un coltello all'indice della mano sinistra.

La giovane si recò all'Ospedale ove il medico di guardia dott. Zilotti la medicò dichiarandola guaribile in otto giorni.

## Il concerto dei madrigalisti agli "Amici della Musica,,

Sabato sera il coro dei «Madrigalisti Triestini», diretto dal m.o Antonio Illersberg, ha tenuto l'atteso concerto per gli «Amici della Musica».

Il concerto è stata una nuova affermazione per questo gruppo di appassionati e valenti cultori della musica vocale polifonica, che da molti anni il m.o Illersberg, che ne fu il fondatore, guida con amore ed esperienza di artista appassionato e convinto della propria missione.

Il coro dei «Madrigalisti Triestini» ha raggiunto ormai un grado invidiabile di fusione e di equilibrio, nell'esecuzione di questo genere di musica che presenta le più ardue difficoltà sia vocali che interpretative. Composto di ottime voci femminili e maschili, esso sa ottenere impasti felicissimi di suoni e nitidezza assoluta nello sviluppo di tutte le arti.

Il merito di queste qualità raggiunte dal complesso va specialmente attribuito al m.o Illersberg, colto e intelligente musicista, che trae alla luce e offre alla ammirazione degli ascoltatori le più belle pagine dello stile del madrigale e del mottetto, e le interpreta con una esatta visione della loro forma e del loro carattere.

E' un vero peccato che tanto raramente si offra la possibilità di gustare queste musiche purissime, in cui il genio ha raggiunto la bellezza con i mezzi più semplici, e senza artifizi, e che ancora oggi conservano tanto suggestivo potere di commuovere e impressionare.

Deve essere data lode grandissima a chi contribuisce con vero amore a divulgarne la conoscenza.

Il programma scelto dal maestro Illersberg con felicissimo criterio, ha ottenuto in ogni sua parte il consenso più caloroso degli uditori.

«La pazzia senile» di A. Banchieri ha aperto l'audizione E' questa una vivace commedia madrigalesca, scritta ad imitazione dell'«Amphiparnaso» di O. Vecchi, e riuscita una originale e brillante raccolta di graziosissimi madrigali, che precorre per taluno caratteristiche lo stile dell'opera buffa.

Il m.o Illersberg, cui si deve la realizzazione della commedia, ne ha scelti quattordici episodi, attraverso ai quali la musica si muove con varietà e naturalezza di accenti, piena di brio sereno e in alcuni punti dolcemente lirica. Essa presenta una forma compiutamente delineata nello sviluppo degli episodi, iniziata e chiusa, secondo lo stile drammatico del tempo dal «Prologo» e dal «Congedo» recitati qui da l'«Umor bizzarro».

Molto opportunamente il m.o Illersberg vi ha introdotto quale intermezzo, il delizioso madrigale del Palestrina: «Vestì va i calli e le campagne intorno», di cui il pubblico ha chiesto ed ottenuto il bis.

Quindi è stato eseguito «Il gioco del'oca» di G. Croce, movimentata composizione che descrive le vicende del popolare gioco.

Due madrigali deliziosi di Claudio Monteverde «Sovra tenere erbette» e «A un giro sol de' begli occhi lucenti», furono così insistentemente applauditi che il secondo si dovette ripetere. Di essi il m.o Illersberg ha dato una mirabile interpretazione, mettendone in risalto la finissima musicalità ricca di colori e di accenti drammatici, ottenuti con uso geniale degli effetti armonici.

Chiuse il concerto il mottetto a quattro voci «Lodi il Signore ogni gente» di G. S. Bach, vera sinfonia vocale, in cui si esprime tutta la personalità possente ed austeramente mistica del grande musicista, in una pienezza sorprendente di sonorità.

Mentre si rinnovavano gli applausi al suo indirizzo, il maestro Illersberg, con gentile pensiero di omaggio alla nostra terra, ha diretto, con molto colore e signorilità la villotta di Luigi Garzoni: «O ciampanis de sabide sere».

Molto apprezzata fu la collaborazione pianistica del m.o Tristano Illersberg. S. M.

## Rassegna Udinese

### Il Refettorio materno

Avvicinandosi la «Giornata della Madre e del Fanciullo» ci piace ricordare il Refettorio Materno, inauguratosi a Udine nel gennaio 1930 e che costituisce una delle branche di attività dell'Opera Nazionale per la assistenza e la protezione della maternità e dell'infanzia, opera pensata, voluta, effettuata dal Duce per il maggior rafforzamento della nostra stirpe.

Detto Refettorio offre vitto sano ed abbondante alle gestanti bisognose negli ultimi mesi della gravidanza, alle donne lattanti bisognose nei primi mesi del puerperio, ed in via eccezionale alle mamme bisognose ed ai bambini nella età prescolastica. Esso somministra il vitto quotidiano a circa 35 madri ed a circa 35 bambini, a carico totale dell'Opera.

Il vitto è consumato sul posto: va quindi a totale beneficio degli ammessi al refettorio senza condivisione con altre persone che non hanno diritto del beneficio stesso. La somministrazione del cibo e l'ordine del Refettorio sono affidate a persona di fiducia dell'Opera, già benemerita per la assistenza dei soldati feriti durante la guerra di liberazione.

L'ammissione al beneficio è effettuata da una apposita Commissione composta della presidenza della Società Protettrice della Infanzia, del presidente della Congregazione di Carità, di un medico pediatra.

Una commissione di donne fasciste e benemerite dell'assistenza pubblica, scelte dal presidente dell'Opera, per turno ispeziona l'andamento del Refettorio.

Il cibo e i locali sono forniti dalla Trattoria Comunale. Sarà compito del Comune di studiare se, data la bontà e l'efficacia del Refettorio, questo non abbia in seguito ad avere sede in locali maggiormente adatti e più consentanei a lo scopo.

Comunque si può affermare che, in questi quattro anni circa da che l'importante servizio funziona, l'opera svolta è degna di figurare in primo piano nell'assistenza fascista.

## Ciò che dice il termometro

Giornata rigida anche ieri. La notte precedente i cinque gradi sotto zero hanno costituito la nota dominante e nel pomeriggio di ieri, con un po' di vento, la temperatura segnata dal termometro sotto la Loggia Municipale, ha insistito intorno ai tre gradi e mezzo sotto zero, abbassandosi ancora qualche po' nella notte.

## Alla Scuola di contabilità

Stasera alle 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico si procederà alla proclamazione dei licenziati dalla Scuola di Contabilità per Agenti di Commercio.

Gli alunni appartenenti alle organizzazioni fasciste interverranno in Camicia nera.

## Cinema che concedono riduzioni ai dopolavoristi

I Cinema: «Puccini», «Eden» e «Impero» concedono per lo spettacolo d'oggi riduzioni ai dopolavoristi.

## Le stranezze del caso

### Due fratelli, feritisi con forbici

Poco dopo mezzogiorno, ieri, il giovane Ernesto Borgna di anni 14, di Pietro, nativo da Fagagna e abitante in via Colugna 30, per aggiustare un gambalè con le forbici, si ferì accidentalmente con esse all'avambraccio sinistro, tanto che dovette essere accompagnato all'Ospedale Civile ove giunse poco dopo le 13. Quivi il medico di guardia dott. Comis gli medicò l'ampia e profonda ferita, disponendo per l'accoglimento del giovane.

Siccome le disgrazie talvolta non capitano sole, così, per una stranezza del caso, le forbici ferirono anche il fratello dell'Ernesto, Evelino Borgna di anni 17. Questi aveva le forbici — un arnese da barbiere — in una tasca della giubba quando, per spazzolare l'indumento, incontrò col palmo della mano destra la punta delle cesoie che gli penetrarono nelle carni.

Il dott. Comis medicò all'Ospedale anche l'Evelino, dichiarandolo guaribile in 8 giorni.

## La grave caduta di una domestica

All'Ospedale Civile di Udine è stata ieri mattina accolta la domestica Maria Marangoni di anni 35 da Santa Maria di Lestizza che presentava una ampia ferita al labbro inferiore e contusioni al torace, prodottesi per una caduta dal granaio.

Fu dichiarata guaribile in dieci giorni.

## MEZZO SECOLO

18 DICEMBRE 1883



*La Giunta Comunale di Udine presenta al Consiglio il preventivo per l'anno 1884 e un piano generale di assetto tributario pel Comune. Tra l'altro, per il bilancio 1884 si pensa di sopperire alla deficienza con un aumento d'imposta che sarà a carico della fondiaria per 10.300 lire, della tassa esercizio per lire 8000, dei dazi per lire 15.000 e con un prestito di 26 mila lire per ottenere il complessivo importo di lire 59.300.*

—o—

*In primavera, secondo notizie che si hanno da Roma, saranno iniziati i lavori per la costruzione della ferrovia Udine-Cividale.*

—o—

*La Deputazione provinciale si riunisce in seduta straordinaria, per occuparsi dei prestiti domandati da alcuni Comuni danneggiati dalla inondazione... dello scorso anno!*

(Come si vede, non c'era premura, una volta...)

—o—

*Sul mercato udinese: fieno dell'alta di prima da lire 5 a 5.40; di seconda da 3.60 a 4; della Bassa: di prima da 4.70 a 5; di seconda da 3 a 3.50; paglia da lettiere 4.30.*

*Carboni: Carnia da 7 a 7.50; canellino da 8 a 8.50; granoturco vecchio da 10.50 a 11.50.*

LA CLESSIDRA







**CALENDARIO**

*Lunedì* (352-13).

— S. Desiderato, monaco; S. Eusebio, vescovo; S. Graziano, vescovo.

*Domani:* Santa Fausta, S. Eberardo; S. Maria degli Angeli, v.; B. Urbano quinto.

**EFFEMERIDE**

Il sole sorge alle ore 7 e 34 m.; tramonta alle ore 16 e 39 m.

La luna sorge alle ore 9 e 8 m.; tramonta alle ore 18 e 8 m.

**FIERE E MERCATI**

*Oggi:* Aquileia; Azzano Decimo; Basiliano; Maniago; Palmanova; Rivignano; Spilimbergo; Tarcento; Tolmezzo.

*Domani:* Codroipo; Tricesimo.

**INTERMEZZO**

*El mar, che nus inonde,*
*si bonara planchin:*
*Spiciin che 'a vegni l'ore,*
*e po s' in nearin....*
*S' in nearin ta l' onde,*
*biel binidint il zil,*
*bedz di gioldi insieme*
*la prime gnot di avril.*

**RADIO ORARIO**

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II. — Ore 17.30: Concerto della pianista Elly Ney (dalla R. Accademia di S. Cecilia).

Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze. — Ore 21.15: Concerto sinfonico diretto dal maestro Rito Selvaggi.

Bolzano — Ore 20: «Fedora» opera in tre atti di U. Giordano (trasmissione fonografica).

Budapest — Ore 19.30: «Il tenore», opera in due atti di E Dohnani, tratta da una commedia di E. Goth (trasmissione dal Teatro dell'«Opera Reale Ungherese»).

Praga. — Ore 20: «Sansone e Dalila», opera di C. Saint-Saëns (trasmissione dal «Teatro Nazionale»).

Francoforte (Gruppo Ovest). — Ore 20.10: Sinfonia n. 9 in re minore, opera 125, di Beethoven (trasmissione dalla «Saalbau» di Francoforte).

**RISTORATORE**

*Trattoria Comunale:*

Mattina: Orzo all'uovo; pasta al sugo; bollito di manzo e testina; Spezzatini; contorni.

Sera: Pasta asciutta; minestra in brodo; scaloppine al marsala; contorni.

## "Il commercio friulano,,

E' uscito il primo numero di dicembre del periodico quindicinale «Il Commercio Friulano, con interessanti articoli sulle «Transazioni in materia commerciale», sul «Commercio del pesce», sulle varie disposizioni in materia tributaria. Il periodico è completato dalle consuete rubriche dei quesiti, dei mercati, dei prezzi, dei protesti cambiari e contiene inoltre le più recenti disposizioni sui dazi doganali, sulle affissioni, sui pubblici esercizi ecc., con relativi pro-memoria.

## Teatro Puccini

Oggi dalle ore 17 in poi continuano con clamoroso successo gli spettacoli di Cine-Varietà.

Allo schermo «Il Piccolo Gigante» e il Varietà, hanno incontrato pienamente il favore del pubblico.

## Oggi varietà al Cecchini

Sulle scene del Cinema Cecchini, oggi lunedì dalle ore 17, un magnifico spettacolo comico di varietà divertirà lo spettatore; ed i bravi artisti Dandol e Fraynk si produrranno in tutto il loro vasto repertorio esilarantissimo di fantasisti, macchiettisti, brillanti esecutori delle più riuscite parodie.

Sullo schermo continuano con crescente entusiasmo le repliche del capolavoro fuori classe Columbia parlato in italiano «Non c'è amore più grande» dalla celebre commedia drammatica di Berstein, con l'incomparabile interpretazione di bimbi prodigi.

**Serenamente e munita di tutti i conforti religiosi, chiudeva oggi la sua nobile esistenza**

# Teodora Mazzaroli Ved. Pagura

Le figlie **LUISA** ved. **PUGNETTI, MARIA** in **DEGANUTTI**, il **GENERO**, i **NIPOTI**, i **COGNATI** e **PARENTI** tutti ne danno il triste annuncio, raccomandando una prece.

I funerali seguiranno lunedì alle ore 14 partendo da via Girardini n. 5.

Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori.

*Udine, 16 dicembre 1933-XII.*

## Spettacoli e ritrovi

**CECCHINI**

NON C'E' AMORE PIU' GRANDE. — Bellissimo capolavoro parlato in italiano. — *Sulla scena:* Grande spettacolo comico di varietà. — Ore 17.

**EDEN**

KING KONG. — Lo spettacolo grandioso di successo mondiale. Il film interessante ed emozionante del mostro della preistoria. — Prezzi normali. — Ore 14.

**IMPERO**

MADAME BUTTERFLY. — Il dramma immortale con Silvia Sidney e Gary Grant. Musica di Giacomo Puccini. Locale riscaldato. — Ore 17.

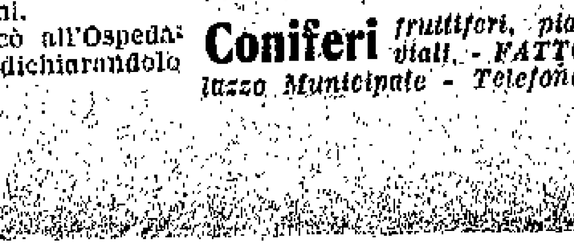
**PUCCINI**

*Allo schermo:* IL PICCOLO GIGANTE. Film interessantissimo. — *Sulla scena:* ATTRAZIONI TAINI e ILLUSIONISTA UFERINI. — Ore 17.









# IL CAMPIONATO NAZIONALE DI CALCIO

# Ridotta attività a causa della neve - Facile vittoria dell'Ambrosiana

## Nella "B,,: Sampierdarenese vince stentatamente, Perugia e Bari pareggiano

## Tutti gli incontri del Girone A rimandati

### I risultati

**DIVISIONE NAZIONALE A**

| | |
|---|---|
| Torino-Napoli | 0-0 |
| Bologna-Juventus | (rinviato) |
| Palermo-Milan | 2-1 |
| Lazio-Triestina | 2-0 |
| Alessandria-Fiorentina | 3-1 |
| Padova-Roma | (rinviato) |
| Pro Vercelli-Casale | 4-1 |
| Livorno-Brescia | 0-0 |
| Ambrosiana-Genova | 5-0 |

**DIVISIONE NAZIONALE B**

GIRONE A

| | |
|---|---|
| Pro Patria-Derthona | 5-0 |
| Vigevanesi-Novara | 3-1 |
| Sampierdarena-Spezia | 1-0 |
| Viareggio-Cagliari | 3-1 |
| Legnano-Pavia | 1-1 |
| Messina-Catanzaro | 1-0 |

GIRONE B

| | |
|---|---|
| Modena-Atalanta | 2-2 |
| Comense-Cremonese | 3-0 |
| Perugia-Bari | 1-1 |
| Pistoiese-Spal | 2-1 |
| Serenissima-Grion | 1-1 |
| Foggia-Vicenza | 1-0 |

### Le classifiche

**DIVISIONE NAZIONALE A**

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Ambrosiana | 14 | 10 | 3 | 1 | 38 | 11 | 23 |
| Bologna | 13 | 8 | 1 | 4 | 20 | 11 | 17 |
| Juventus | 13 | 8 | 1 | 4 | 41 | 17 | 17 |
| Milan | 14 | 6 | 4 | 4 | 28 | 19 | 16 |
| Triestina | 14 | 4 | 8 | 2 | 16 | 13 | 16 |
| Pro Vercelli | 14 | 5 | 6 | 3 | 20 | 15 | 16 |
| Fiorentina | 14 | 7 | 1 | 6 | 25 | 31 | 15 |
| Lazio | 14 | 6 | 3 | 5 | 20 | 24 | 15 |
| Napoli | 14 | 4 | 5 | 5 | 14 | 17 | 13 |
| Palermo | 14 | 5 | 1 | 7 | 18 | 20 | 13 |
| Alessandria | 14 | 5 | 2 | 7 | 21 | 22 | 13 |
| Roma | 13 | 5 | 2 | 6 | 16 | 10 | 12 |
| Brescia | 14 | 4 | 3 | 7 | 11 | 22 | 12 |
| Padova | 13 | 4 | 3 | 6 | 17 | 19 | 11 |
| Genova | 14 | 4 | 3 | 7 | 16 | 27 | 11 |
| Livorno | 14 | 2 | 7 | 5 | 13 | 23 | 11 |
| Torino | 14 | 3 | 4 | 7 | 16 | 20 | 10 |
| Casale | 14 | 3 | 3 | 8 | 13 | 39 | 9 |

**DIVISIONE NAZIONALE B**

GIRONE A

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Sampierdarena | 13 | 11 | 1 | 1 | 27 | 6 | 23 |
| Pro Patria | 13 | 9 | 2 | 2 | 30 | 7 | 20 |
| Vigevanesi | 13 | 5 | 6 | 2 | 29 | 19 | 16 |
| Viareggio | 13 | 7 | 2 | 4 | 17 | 15 | 16 |
| Catanzaro | 13 | 5 | 4 | 4 | 16 | 18 | 14 |
| Seregno | 12 | 5 | 3 | 4 | 20 | 17 | 13 |
| Messina | 13 | 5 | 3 | 5 | 19 | 18 | 13 |
| Spezia | 13 | 2 | [illegible] | 3 | 11 | 13 | 13 |
| Novara | 13 | 5 | 1 | 7 | 28 | 24 | 11 |
| Cagliari | 13 | 4 | 1 | 8 | 14 | 28 | 9 |
| Legnano | 13 | 2 | [illegible] | 7 | 10 | 21 | 8 |
| Pavia | 13 | 3 | 2 | 8 | 14 | 30 | 8 |
| Derthona | 13 | 2 | 1 | 10 | 12 | 30 | 5 |

GIRONE B

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Perugia | 13 | 9 | 2 | 2 | 27 | 11 | 20 |
| Bari | 13 | 8 | 3 | 2 | 24 | 13 | 19 |
| Modena | 13 | 7 | 3 | 3 | 19 | 11 | 17 |
| Comense | 13 | 7 | 1 | 5 | 24 | 14 | 15 |
| Foggia | 13 | 5 | 4 | 4 | 18 | 17 | 14 |
| Atalanta | 13 | 5 | 3 | 5 | 18 | 14 | 13 |
| Grion | 13 | 6 | 1 | 6 | 18 | 17 | 13 |
| S.P.A.L. | 13 | 3 | 5 | 5 | 20 | 20 | 11 |
| Serenissima | 13 | 3 | 5 | 5 | 14 | 23 | 11 |
| Pistoiese | 13 | 4 | 3 | 6 | 16 | 26 | 11 |
| Comense | 13 | 3 | 3 | 7 | 10 | 20 | 9 |
| Vicenza | 13 | 3 | 3 | 7 | 17 | 21 | 9 |
| Verona | 13 | 1 | 4 | 7 | 9 | 27 | 6 |

**DIVISIONE NAZIONALE A**

## Ambrosiana-Genova 5-0

MILANO, 17

I nero-azzurri hanno mostrato chiaramente la loro prevalenza nei confronti di un Genova che ha risentito notevolmente della forzata assenza di Gotigna.

Sebbene battuta cinque volte la difesa rosso-bleu si è comportata valorosamente, e anzi Amoretti ha avuto modo di far brillare di vivida luce la sua classe.

L'Ambrosiana nel primo tempo non si è impegnata vantaggiosamente, ma nella ripresa ha condotto a fondo la propria offensiva, aggiungendo tre punti ai due conquistati nel primo tempo.

Naturalmente il gioco si è svolto con grande prevalenza in campo rosso-bleu.

De Maria ha segnato il primo punto al 9'. Lo stesso giocatore poi ha segnato il secondo punto un minuto prima della fine del primo tempo.

Al 12' della ripresa Meazza realizzava il terzo punto, che è seguito subito dopo dal quarto, dovuto al triestino De Manzano. I nero-azzurri dominano, e al 38' Serantoni, su passaggio di Frione, segna il quinto punto.

## Alessandria-Fiorentina 3-1

ALESSANDRIA, 17

L'Alessandria ha confermato la buona prova di Napoli battendo nettamente, sul terreno amico, la combattiva squadra fiorentina.

L'inizio del gioco è stato abbastanza equilibrato, ma i grigi sono riusciti ad imporre la loro superiorità, segnando il primo meritato punto con Riccardi.

Quindi, malgrado l'ottima difesa dei terzini viola e di Ballante, erano ancora gli alessandrini che segnavano al 34' il secondo punto per merito di Avalle.

All'inizio della ripresa i fiorentini tentano di raccorciare la distanza, e riescono anzi a segnare un punto con Viani II al 3'.

Il pericolo del pareggio sprona l'Alessandria, che riprende nuovamente il comando dell'offensiva, violando per la terza volta, sempre per merito dell'ottimo Riccardi, la porta di Ballante all'8'.

Ormai, anche perchè l'Alessan-

uria dimostra di essere in ottima vena, la partita appare decisa, e infatti fino al fischio finale dell'arbitro nessun altro punto viene segnato.

## Palermo-Milan 2-1

PALERMO, 17

Scesa in campo priva di Scarone e di Blasevich, la squadra palermitana ha ottenuto un successo che non si poteva prevedere prima dell'inizio della partita.

La squadra ha giocato con un ardore e uno slancio ammirevoli. Il Milan, benchè battuto, si è comportato bene, ed anzi ha condotto bellissimi attacchi, con stile, e in alcuni momenti è stato assai superiore.

Nella prima parte della gara si sono avute azioni alterne nel due campi. I milanisti sono stati i primi a segnare, e precisamente al 30' per merito di Romano. Al 43' si verificava il pareggio del Palermo, realizzato da Russino su passaggio di Borel I.

Al 9' della ripresa i concittadini ottengono la vittoria per merito di Chiecchi su passaggio di Borel I.

Il Milan tenta in seguito di ottenere il pareggio, ma il Palermo si difende molto bene, e il punteggio non subisce variazioni.

## Lazio-Triestina 2-0

ROMA, 17.

Oggi allo Stadio, dinanzi ad un pubblico poco numeroso, vi è svolto l'incontro Lazio-Triestina, conclusosi con una vittoria della Lazio per due punti a zero.

Nonostante la Lazio abbia vinto con due punti di scarto, il valore della squadra rosso alabardata non è stato affatto diminuito, anzi il risultato numerico non rispecchia esattamente il valore delle due avversarie. Il miglior uomo della Triestina è stato certamente Blason, il quale oggi, in una giornata superba, ha dimostrato veramente come si possa difendere una porta. Tutto il reparto difensivo è stato oggi buono, e anche i due terzini hanno opposto all'invadenza dei laziali una difesa granitica, seppure pesante.

Dalla partita odierna si può giudicare la Triestina come una squadra priva di attacco, con una linea mediana relativamente mediocre.

La Lazio ha opposto alla difesa triestina un gioco veloce e raso terra, ma la sua linea attaccante, sebbene sorretta da una mediana in bellissima giornata, ha segnato tutti e due i punti di fortuna: uno su punizione e l'altro su calcio di rigore.

La Lazio batte il calcio d'inizio. Il gioco assume subito un'andatura veloce, per opera specialmente della Triestina, la quale impegna Sclavi, con un tiro di Rocco, al 3'. Gli azzurri rispondono subito con un tiro di Buscaglia, che impegna Blason in una facile parata al 4'. La mediana laziale prende subito le redini della partita e sospinge l'attacco. Il gioco si sposta sotto la rete di Blason. I rosso alabardati sembra che stentino a ritrovarsi, i terzini si muovono disordinatamente davanti alla porta per inseguire un pallone che sembra inafferrabile. Ma Blason non perde la calma e inizia la serie delle sue bellissime parate. Al 10' si ha un'azione Filò-De Maria, interrotta da Loschi, che calcia a lato. Sulla rimessa in gioco un'azione pericolosa dei laziali viene fermata dall'arbitro per fuori gioco di Fattor III. L'offensiva laziale si è scatenata in pieno, e ormai si gioca a una porta sola. I rosso-alabardati però si ritrovano subito le ali vengono arretrate e tutta la mediana si schiera in difesa. Si hanno poi due cannonate, una di De Maria all'11' e una di Filò al 16' a fil di palo. Brevi palleggi su rinvio di Blason, e poi ancora un tiro di Buscaglia al 20' e uno di Filò al 21'. Al 27', su salvataggio di Loschi, Filò batte un corner, che non ha esito. La palla poi va a Villini, che manda a Baldi. L'azione veloce e insidiosa dell'ala triestina è stroncata da Serafini, che manda in corner al 28'. Al 38' Filò supera la difesa alabardata e avanza tutto solo verso Blason, il quale lo attende calmo, senza muoversi. Un tiro fortissimo da un metro. La folla urla il goal. Invece Blason respinge col piede o manda alto dietro la traversa. Filò, alquanto contrariato, batte la punizione, la palla viaggia attraverso una selva di gambe, poi su un corto rinvio va a De Maria che è appostato. De Maria scarta due avversari e spara fortissimo; al 30', da appena due metri, Blason si getta in tuffo e afferra la palla.

La Lazio rimane come smontata da questa serie di tiri che sembra non possano mandare la palla in rete.

Al 41' Villini batte una punizione per fallo di Baldi, ma Pastnati si fa cogliere in fuori gioco. Al 46' è ancora Blason che si esibisce su un tiro di Fantoni III, poi la fine del primo tempo.

La ripresa si inizia con una bella discesa dei triestini, che giocano ora contro vento. Al 1' Bertagni manda in corner. Batte il calcio Nicolai, ma Fantoni II libera.

Il gioco cambia fronte, ma Blason salva in tuffo da un tiro fortissimo di Fantoni III al 7'. Sulla rimessa viene imbastita un'offensiva degli alabardati, ma Bertagni manda ancora in corner. La punizione è battuta da Nicolai, ma la palla va fuori.

La Lazio riprende l'offensiva. Buscaglia al 16' alza un facile pallone.

Al 18' giunge il goal. Per fallo su Filò presso l'area di rigore l'arbitro concede una punizione. I triestini si schierano. Tira Filò fortissimo. Blason para a mani aperte, la palla però, resa viscida dal fango, gli scivola e Buscaglia, sulla linea del goal, manda in rete.

La Triestina accusa il colpo e si lancia all'attacco, cercando il pareggio, ma gli attaccanti non concludono, e Blason è costretto ancora a eseguire altre parate, una su tiro di Fantoni al 22' e una su tiro di Buscaglia al 26'.

Al 27' abbiamo una meravigliosa azione di linea dei triestini, che viene però arrestata per fallo su Rocco. L'arbitro concede la punizione, che viene battuta da Palumbo. Sclavi para miracolosamente. La Lazio viene incitata dal pubblico che vuole vedere aumentato il bottino.

La Triestina al 37' è costretta ancora in corner. Batte Filò, ma Blason manda in corner, che è ripetuto, senza esito, dallo stesso Filò.

Al 41' abbiamo il tanto discusso calcio di rigore. Fantoni I corre sulla palla e se ne impossessa. Parte da metà campo e si avvicina a Blason, sopraggiunge sulla destra Loschi, che tenta di mandare in corner. Brevi palleggi e la palla va in corner. Fantoni però è urtato e cade. Mentre i giocatori si dispongono per il corner arbitro decreta il calcio di rigore essendo Fantoni caduto in area di rigore. Tira Filò; Blason, in un estremo tentativo, non riesce che a sfiorare la palla, la quale si insacca in rete a fil di palo.

Gli ultimi minuti sono giocati con un rabbioso serrate dei triestini, che ottengono ancora al 42' un calcio d'angolo. Poi la fine dell'incontro.

Terreno relativamente buono, nonostante tutta la pioggia caduta fin dall'inizio dell'incontro. Pubblico molto scarso.

## Torino-Napoli 0-0

TORINO, 17.

Il risultato pari 0 a 0 dice che il Napoli ha compiuto una bellissima prova. Infatti non si può tacere che gli azzurri, evitando una sconfitta di fronte ad una squadra che cercava accanitamente di imporsi, hanno superato un ostacolo di non lieve entità.

Il primo elogio però degli azzurri riguarda la difesa, che ha saputo opporsi bene. La squadra napoletana, pur essendo scesa in campo incompleta, e quindi rimaneggiata, si è dimostrata solida, abile e resistente.

Non si può dire male del Torino in relazione alla partita odierna. La squadra granata si è battuta bene, ha svolto un bel gioco di attacco, pur non essendo riuscita a passare attraverso il formidabile sbarramento difensivo degli azzurri.

## Livorno-Brescia 0-0

LIVORNO, 17

Il Livorno è sceso in campo senza Ferrara, Magnozzi e Lami, ma ciò nonostante ha attaccato con continua superiorità, e ci voleva proprio la salda difesa del Brescia per impedire ai concittadini di conquistare la vittoria.

Il Brescia ha condotto qualche attacco nel primo tempo, uno dei quali si è dimostrato assai pericoloso, ma nella ripresa è stato inchiodato nella sua area e dovette subire sempre la prevalenza dei concittadini. Si sono avute in questa ripresa continue e difficili parate di Perucchetti e mischie continue sotto la rete degli azzurri, ma senza risultato. La partita si chiudeva zero a zero.

## Pro Vercelli-Casale 4-1

VERCELLI, 17

La Pro Vercelli ha svolto oggi un gioco energico e redditizio, che comprova l'ottima forma raggiunta dalla compagine dei bianchi. Il 1.o punto della giornata è stato marcato al 32' da Piola. Non erano passati altri due secondi che Casalino, sfruttando un allungo di Lamino, marcava il secondo punto per i concittadini.

Nella ripresa, dopo una fuga iniziale dei casalesi, Casalino ancora riusciva a far rotolare il pallone in rete.

Al 32' era Baiardi che realizzava il quarto punto della giornata. La squadra casalese si scuote, e Celoria di testa marca un punto per i nero stellati.

**DIVISIONE NAZIONALE B**

## Foggia-Vicenza 1-0

VICENZA, 17

La gara è stata equilibrata e ha visto, sia da una parte che dall'altra, un generoso impegno e molta combattività. Un risultato pari avrebbe maggiormente premiato la squadra vicentina, che si è dimostrata degna della rivale. La fortuna invece ha favorito gli ospiti, i quali segnavano l'unico goal della giornata al 34' del primo tempo per merito di Baldi III.

## Serenissima-Grion 1-1

VENEZIA, 17

La partita è stata giocata su un terreno cosparso di neve, e i giocatori hanno dovuto fare miracoli di equilibrismo per non sdrucciolare.

Nel primo tempo i polesi segnavano con Ostroman al 10', mentre i veneziani pareggiavano al 36' con Bottazzi.

Nella ripresa, nonostante la netta superiorità dei concittadini nessun altro goal veniva segnato.

ATLETICA LEGGERA

## Craighero fuori serie

Nella recente riunione, il Consiglio Direttivo della F. I. D. A. L., fra le altre deliberazioni ha provveduto ai passaggi di categoria per l'anno XII.

Fra la ristretta cerchia degli atleti passati alla categoria fuori serie vi è anche il bianco-nero Leo Craighero.

E' stato pure proceduto alla omologazione dei nuovi records nazionali. Fra questi sono i tre ottenuti dalle atlete azzurre sul campo Moretti nel corso dello incontro internazionale Italia-Austria:

Teston Claudia, salto in lungo m. 5.15, Udine 8-10-1933 XI.

Valla Trebisonda, m. 80 ostacoli 12", Udine 8-10-1933 XI.

Valla Trebisonda, salto in alto m. 1.517, Udine 8-10-1933 XI.

TIRO A VOLO

## Il campionato della Milizia

### La coppa del Re e del Duce al III Raggruppamento

ROMA, 17

Hanno avuto termine oggi al campo militare di piazza d'armi i campionati italiani di tiro a volo della Milizia.

La lotta è stata vivacissima.

Il terzo raggruppamento di Roma ha vinto la Coppa del Re e del Duce; la 92. Legione di Firenze la Coppa Teruzzi, mentre la Coppa Stacchini è stata aggiudicata alla Milizia forestale che, guidata dal generale Agostini, si è presentata molto agguerrita.

La camicia nera Caserta Salvatore di Napoli ha vinto infine la Coppa dell'on. Melchiorri per avere riportato il miglior punteggio al piattello.

La Coppa Bastrocchi è rimasta inaggiudicata.

Alla gara assisteva il Capo di S. M. della Milizia S. E. Teruzzi che alla fine ha proceduto alla premiazione dei vincitori.

Ecco le classifiche pel campionato di tiro al piccione.

*Coppa del Duce.* — III raggruppamento di Roma per merito dei tiratori: c.m. Paoli Gino 92. legione Firenze; c.m. Begheroni Metello 92 legione Firenze; c.n. Menicagli Ottavio 98 legione Livorno.

*Coppa Teruzzi.* — 92 legione di Firenze per merito dei tiratori: c.m. Paoli Gino, c.m. Begheroni Metello, c.m. Jaquier Augusto.

*Campionato individuale categoria seniores.* — 1. C. M. Puglisi Salvatore, 167 legione Catania (campione); 2. C.M. Paoli Gino 92 legione Firenze; 3. Begheroni Metello, id.; 4.o, 5.o e 6.o diviso: cent. De Alteris Giovanni 138 legione Napoli, c. n. Menicagli Ottavio 88 legione Livorno e cent. Catalani Gaetano 156 legione Potenza.

*Campionati individuali categoria juniores.* — 1. C. N. Moroni Vittorio 118 legione Velletri (campione); 2. C.N. Dicola Evelino 117 legione Civitavecchia; 3. C.S. Ardizzi Costantino id.; 4. C.N. De Ponta Ciro 90 leg. Pisa; 5. sen. Senigaglia Claudio, coorte universitaria Bologna; 6. Sen Lega Giulio 112 leg. Roma.

*Campionati individuali categoria allievi.* — 1. C.N. Antinucci Giuseppe 103 leg. Foligno (campione); 2. C.M. Sunmarchi Antonio Milizia forestale, 3. C.M. Agonigi Amedeo 92 legione Firenze; 4. C. M. Bartolini 94 legione; 5. V. E. Berardi Osvaldo Milizia forestale; 6. C.S. Serretti Leopoldo 103 legione Foligno.

*Classifiche pel campionato al piattello:*

*Coppa del Re.* — III Raggruppamento Roma per merito dei tiratori c.m. Jaquier Augusto 92 legione, c.s. Ardizzi Costantino 117 legione, c.n. Dicola Evelino id.

*Coppa Stacchini.* — Milizia forestale per merito dei tiratori: c.s. Marchi Antonio, V.B. Berardi Osvaldo, c.n. Bellini Gino.

*Campionati individuali categoria seniores.* — 1. C. N. Caserta Salvatore 138. Leg. Napoli (campione); 2. e 3. divisi fra cent. Galcati Roberto 68. Leg. Imola e centurione Olivieri Aldo 67. Leg. Bologna, 4. C. M. Jacquier Augusto 92. Leg. Firenze; 5. C. N. Perricelli Saverio 138. Leg. Napoli; 6. C.N. Dicola Evelino 117. Leg. Civitavecchia.

*Campionati individuali categoria juniores.* — 1. C. N. Depunta Ciro 90. Leg. Pisa (campione); 2. C.N. Bruno Giuseppe 167. Leg. Catania; 3. 4. 5. divisi fra C.N. Bellini Gino Milizia Forest.; V.B. Berardi Osvaldo Mil. Forest.; C. N. Chiaretto Gianni Leg. Ferrara; 6. diviso C.M. S. Marchi Antonio Miliz. Forest.; C.M. Romeo Consolato 167. Leg. Catania; C.N. Sorge Giuseppe 167. Leg. Catania.

*Campionati individuali categoria allievi.* — 1. C. M. Agonigi Amedeo 92. Leg. Firenze (campione); 2. C. M. Begheroni Metello, 92. Leg. Firenze; 3. 4. 5. 6. divisi Vuerich Remo Mil. Forest.; C. N. Cappelletti Felice Mil. Forest.; Cent. Di Sello 94. Leg.; sen. De Giorgio Benedetto 132. Leg. Avezzano.

MOTONAUTICA

## Ruspoli migliora un primato mondiale

ARONA, 17

Oggi sullo specchio del lago, sulla base misurata del miglio marino, il motonauta Carlo Maurizio Ruspoli, con «Ninlette 3» (Celli Bugatti 1500 cmc) ha migliorato il primato del mondo della classe, coprendo la distanza di 1852 metri nell'andata alla media oraria di km. 95.245 e nel ritorno alla media di km. 94,346. Media delle medie 94.840.

Il primato precedente era stato stabilito dallo stesso Ruspoli sul lago di Como nel novembre scorso con km. 93.30.

IPPICA

## Topsy Hannover vince

### Il premio importazione

MILANO, 17

Fra le trottatrici che hanno disputato il loro massimo premio l'importazione di lire 100.000 sulla distanza di 2130 metri si è imposta per i sulky, Topsy Hannover, l'americana di recente acquisto della scuderia del conte Orsi Mangelli con la guida di Ossan che aveva il vantaggio di trenta metri.

La pista cattiva per la nevicata non ha permesso una precisa valutazione della prova di Jamé Willet, giunta seconda sulla distanza esatta, mentre Maid M.C. Elwyn teneva il terzo posto dinanzi a Volàns.

Totalizzatore lire 8, 5, 5.

Secondo vincente 21.

SCHERMA

## L'inizio del campionato militare

### Il ten. Scala 5.o nel fioretto

ROMA, 17

Si è iniziato nella sala di scherma della Farnesina il torneo fra Ufficiali del R. Esercito del campionato militare.

Le gare sono divise in due categorie, una che comprende i vincitori delle selezioni divisionali e l'altra gli ufficiali che hanno vinto precedentemente campionati.

Le prove si sono iniziate cogli assalti di fioretto.

Nella prima categoria sono classificati: primo capitano Bruno del 20.o artiglieria Ravenna.

Secondo, sottotenente Rastelli della divisione militare di Verona.

Terzo il tenente colonnello Gotti di Livorno; quarto il capitano Lusena di Roma; quinto il tenente Scala di Udine.

Nell'altra categoria si sono classificati primi a pari merito il maggiore medico Bertinetti dell'ospedale militare di Novara e il tenente di cavalleria Fornaro della scuola di Modena. Seguono il capitano Pezzana di Vercelli, il tenente Pacini di Roma, il tenente colonnello Cippelli di Brescia e il maggiore Macri di Roma. Le gare proseguiranno domani.

## Prossimo incontro

### italo - francese

GENOVA, 17

Si svolgerà a Genova il 14 gennaio per iniziativa dell'Unione Federale dei Combattenti Francia-Italia e delle associazioni combattentistiche nazionali, una manifestazione schermistica di eccezionale importanza. Tale manifestazione riunirà in cavalleresco combattimento alle tre armi, i più forti fra i giovani campioni di Francia d'Italia.

CICLISMO

## Il giro della Tripolitania

### Zacchia vince la VI tappa

TRIPOLI, 17

La sesta tappa del giro ciclistico della Tripolitania, Misurata-Homs, chilometri 92, è stata vinta da Zacchia che ha compiuto il percorso in ore 3.46'55" alla media di km. 24,325; 2. a giunto De Paulis; 3. Prezzo. La classifica generale è immutata.

## L'attività del C. C. Sandanielese

S. DANIELE, 17

In una di queste sere il Consiglio Direttivo del locale Club Ciclistico si riunirà per l'approvazione dei bilanci morale ed economico che sottoporrà all'assemblea dei soci.

Ci piace pertanto riportare il resoconto sull'attività svolta dal fiorente Sodalizio durante i pochi mesi di vita, essendo il Club sorto nel giugno corrente.

La prima corsa della stagione, il Club l'ha indetta e fatta svolgere l'11 giugno, riservandola ai soli allievi, su un percorso di 61 chilometri.

Alla competizione hanno partecipato 29 giovani atleti rappresentanti tutti i Sodalizi della provincia.

La seconda metà della gara si è svolta sotto l'infuriare di un temporale che ha selezionato severamente i valori, non impedendo, però, al vincitore, Marco Gasparotto del C. C. Stefanutti di San Vito al Tagliamento, di realizzare una media di Km. 34.200 orari.

Il 27 agosto, ricorrendo la festa del Patrono, il Club ha fatto correre la «Classica» intitolandola «Coppa S. Daniele» in omaggio al Comune che ha, con gesto altamente sportivo ed incoraggiatore voluto offrire la Coppa.

La gara venne riservata ai dilettanti di 3. e 4.a categoria, su un percorso di Km. 155, lungo il quale erano inserite la severa salita di Montenars e la non meno facile erta di Clauzetto. La media realizzata dal vincitore, il quale in uno al compagno di scuderia era riuscito a staccare tutti lungo la salita di Clauzetto, è stata di km. 29.520 orari. Primo classificato Gallina Ferdinando, 2. Zandonà Giovanni, entrambi del V. C. Bassano, 3. Boemo Pietro del C. C. Udinese, 4. Vacchiani Vittorio del V. C. Valvasone. La Coppa offerta dal comune è stata appannaggio del V. C. Bassano per merito dei due suoi eletti rappresentanti.

In detto giorno, sempre organizzato dal Sodalizio Ciclistico, si è svolto nella cittadina il Convegno Ciclistico dei Dopolavoro, Fasci Giovanili e Società Ciclistiche delle Venezie, convegno che ha visto riunirsi e sfilare lungo le vie della città le rappresentanze dei sodalizi residenti nelle più disparate località della Regione.

Il giorno 10 settembre, per aderire all'ardente desiderio delle «promesse», il Club ha indetto una corsa per la categoria «Ragazzi», su un percorso di Km. 30, vedendo allinearsi ben 27 rappresentanti le speranze dei vari Club della Provincia. La palma della vittoria è toccata ad Antonio Rinaldi il quale ha realizzato una media di km. 36.720 orari tallonato da Pietro Venier, entrambi della scuderia locale. Terzo si è classificato Gelindo Durandi del V. C. Valvasone e quarto Angelo Degano pure del locale Club.

In data 22 ottobre si è organizzato il Campionato Sociale assoluto su strada, su un percorso di 85 chilometri, nel quale era compresa anche la salita di Montenars, il «Turmalet» del Friuli. In questa gara ha spadroneggiato l'ex campione friulano Vittorio Vacchiani, il quale ha tenuto una media oraria di Km. 33.540, seguito a poche decine di metri da Alberto Degano, la rivelazione dell'annata, che si è lasciato staccare dal vincitore soltanto lungo la erta che precedeva il traguardo. Terzo si è classificato Attilio Bertoli, 4. Luigi Piva, una vecchia conoscenza degli appassionati delle corse su strada, appena uscito dal servizio militare.

Il 5 novembre si volle provare il campionato assoluto della velocità, scegliendo, per lo svolgimento della gara, il rettilineo della strada per Ragogna, 800 metri circa. La gara si è svolta in tre tempi: e cioè: individuale a cronometro, vantaggi, batterie. La classifica finale ha visto ancora vincente il minuscolo Vacchiani, il «Trucbas» friulano, il quale nella gara a cronometro ha realizzato il miglior tempo, coprendo una media di Km. 40.133. 2. Giacomello Tiziano, un corridorino che durante la prossima stagione farà parlare di sè, 3. Luigi Piva, 4. Domenico Contardo.

Il 12 novembre, ultima gara della stagione col «Gran Premio Matanno» per la categoria «Ragazzi», su un circuito di 5 Km. coperto cinque volte di seguito. Classifica a punti. Iscritti e partiti 18 «ragazzi» fra i quali vi erano le rappresentanze del C.C. Sanvitese ed Udinese, oltre che tutti i «puledri» locali. La spunto su tutti il continuo Vinicio Pellis che vinse quattro dei cinque traguardi, realizzando una media di chilometri 33.330 orari, seguito ad un soffio da Domenico Contardo, 3. si piazzò Gino Fabbro, e 4. Lucio Taboga. Gli altri posti fino al 9. vennero tutti coperti da «promesse» del locale Club. E' evidente che in 6 mesi di vita il Sodalizio non poteva fare di più. Non badò a sacrifici non indifferenti pur di dotare le singole gare di premi cospicui che lusingassero e stuzzicassero l'amor proprio dei concorrenti e vi riuscì in pieno.

Provvide a che le gare si svolgessero in un ambiente elettrizzante, sì, ma secondo le più perfette regole della cavalleria, facendo proprio il motto di un notissimo organizzatore di competizioni a carattere nazionale: «Chi va, va, e chi non va, scoppi».

Ed il miglior riconoscimento per questo principio del non favorire alcuno, i dirigenti il Club se lo ebbero dai corridori, i quali non indugiarono ad affermare che se in tutte le corse che si sono svolte nella stagione in Friuli, si fosse tanto tenuto allo svolgimento regolare, i risultati sarebbero stati ben differenti. E queste affermazioni non partirono solo dalla bocca dei Gallina e Zandonà, che vinsero la «classica» e che, perciò si potrebbero, dai maligni, ritenere per degli adulatori, ma anche da altri modesti atleti che se ne ritornarono a mani vuote dopo avere «dato» quanto era nelle loro possibilità fisiche.

Il merito principale per la riuscita di tutte queste competizioni, va di diritto a Mario Quintavalle, il «veterano» degli organizzatori friulani che con la sua competenza indiscussa ha saputo e voluto dare il «suo» tono alle singole gare.

Validissimo sostenitore delle teorie e della «pratica» quintavalliana è stato il Presidente del Sodalizio, l'eccellente Aniceto Gelsomini, che solo per il fatto di provenire da quel vivaio di «classici» della bicicletta che è la simpaticissima San Vito al Tagliamento, è una promessa ed una garanzia per l'avvenire del Club.

I componenti il Consiglio direttivo, poi, hanno avuto la loro parte, e non di ultimo piano, ed hanno sudato tre camicie durante ogni corsa, perchè con gerarchi come Quintavalle e Gelsomini non si scherza, e «o si va, o si viene piantati».

I risultati dell'attività del Club si possono assommare in questi due punti che per i profani possono dire poco o nulla, ma per i tecnici sono fattori di indiscutibile eloquenza: rinnovata simpatia da parte del grosso pubblico per questo genere di sport che è tra i più popolari, ma che nella zona aveva perduto molto, una trentina di atleti appartenenti alle varie categorie, da allineare per le venture competizioni.

Dei singoli atleti diremo in un altro nostro «mattone».

M. Iob

# De Lorenzi vince la gara sciatoria dei Giovani fascisti

## La "Coppa Tricesimo,, al Fascio Giovanile di Udine

### Il Segretario Federale premia i vittoriosi ed elogia gli organizzatori

TRICESIMO, 17

Una chiara dimostrazione della ormai grande popolarità acquistata dallo sport sciistico, si è avuta con la gara organizzata dal Comando del Fascio Giovanile di Combattimento di Tricesimo. Quattro giorni, e a stagione appena iniziata, sono bastati per raccogliere alla partenza una quarantina di atleti, i quali hanno gareggiato con il massimo impegno lungo il percorso vario ma prevalentemente piano.

Nonostante che gli appassionati abbiano avuto avanti a loro soltanto due o al massimo tre domeniche per cimentarsi nel loro sport favorito, la maggioranza dei giovani fascisti gareggianti ha superato la prova nel modo più brillante.

Il percorso, scelto con cura e competenza dagli organizzatori, si snodava in prevalenza lungo tratti piani, ma comprendeva anche salite e discese. Gli atleti dovevano quindi sfoggiare tutto il repertorio della tecnica sciatoria: passo, rampicata, «slalom». Il traguardo d'arrivo era posto sul campo «Pradulin», sotto la collina dal declivio ripidissimo. Lo ultimo tratto impegnava seriamente gli atleti, ma quasi tutti hanno superato anche questo ostacolo onorevolmente dimostrando rare doti d'equilibrio.

#### La gara

L'appello è fatto poco prima delle 14, ed alle 14.30 il primo concorrente inizia la fatica lanciandosi in direzione di Ara costeggiando la collina. Gli altri concorrenti seguono staccati un minuto l'uno dall'altro. Trentotto concorrenti hanno preso il via.

Mentre si attendono i concorrenti arriva sul campo il Segretario Federale on. Barnaba, che è accompagnato dal Comandante in seconda dei Fasci giovanili console Alberto Liuzzi, dal C. M. dott. Cominotti e dal sig. Cantarutti del Direttorio Federale, ed è ricevuto dall'aiutante dei Fasci Giovanili provinciali, Leone Reccardini e dal Segretario del Fascio di Tricesimo avv. Luciano Di Gaspero Rizzi Presidente del Comitato organizzatore e della Giuria.

Trascorrono alcuni minuti ed uno squillo di tromba dall'alto della collina, annuncia che il primo concorrente è in vista. Infatti pochi istanti dopo il primo concorrente si getta dalla scarpata e compie velocissimamente ed applauditissimo l'ultimo tratto. Seguono a brevi intervalli altri partecipanti. Particolarmente applauditi, ed ammirati per il loro stile sono stati gli udinesi Germano e De Lorenzi ed il tricesimano De Agostini i quali, partiti fra gli ultimi, lungo il percorso hanno superato molti concorrenti.

***

Terminata la gara gli atleti, radunati, sono stati dal console Liuzzi, presentati al Segretario Federale, il quale ha rivolto loro parole di lode e di incitamento, annunciando che il Comando Federale di Udine sarà rappresentato alle prossime gare nazionali. L'on. Barnaba, esprimendo il suo elogio, ha detto di essere sicuro che i Giovani fascisti, che rappresenteranno Udine alle competizioni nazionali, sapranno farsi onore e conquistare uno dei primi posti.

Ha espresso infine il suo compiacimento al Fascio di Tricesimo per la bella organizzazione, riuscita veramente ottima, nonostante il poco tempo a disposizione. Il Segretario del Fascio avv. Leonardo Di Gaspero Rizzi ha risposto a nome del Comitato organizzatore, ringraziando il Segretario Federale per la sua ambita presenza, tanto significativa per i Giovani fascisti che si sono cimentati nella gara sciatoria.

Dopo che la giuria ha provveduto alla compilazione delle classifiche, nella sala del consiglio del palazzo municipale, presenti tutte le autorità, fra cui il Podestà cav. uff. rag. Ellero, donatore della «Coppa Tricesimo», il Segretario Federale ha proceduto alla premiazione degli atleti.

#### La classifica

1. De Lorenzi Giordano di Udine che impiega a compiere i nove chilometri del percorso in 44'29" e 4 quinti
2. Germano Michele di Udine in 49'49"
3. De Agostini Mirco di Tricesimo in 51'9" e 4 quinti
4. Simonitti Amelio di Udine in 52' e 1 quinto
5. Vau Ezio di Udine in 53'8"
6. Zilli Massimiliano di Udine in 54'36" e 4 quinti
7. Bonesso Aldo, di Tricesimo in 57'9"
8. Frighieri Guglielmo di Udine in 57'12" e 4 quinti
9. Simonetti Ermanno di Udine in 57'24"
10. Costantini Giordano di Tricesimo in 57'59"
11. Zanessi Altero di Udine in 59'
12. Asquini Giuseppe di Udine in 59'37" e 2 quinti

13. Mangilli Carlo, Udine — 14. Campeis Corrado, Tricesimo — 15. Vouch Carlo, Udine — 16. Simonetti Diego, Udine — 17. De Agostini Ezio, Tricesimo — 18. Vattolo Primo Udine — 19. Asino Rosario, Tricesimo — 20. Galliussi Alfredo, Udine.

#### Fuori gara

Del Negro Rino di Udine in 49'1"
Forte Aristide, Udine, in 55'12"
Porazzo Amilcare, id., in 57'49".

#### Classifica di rappresentanza

1. Fascio Giovanile di Combattimento di Udine: «Coppa Tricesimo».
2. Fascio Giovanile di Tricesimo: Targa d'argento.

***

Sul campo del «Pradulin» si è dato convegno una folla enorme di sciatori e sciatrici e di appassionati per assistere alla gara. Sul prato l'organizzazione tecnica è stata ottima, come pure lungo il pecroso che era interamente segnato con bandierine.

Le giurie, che hanno assolto egregiamente il delicato loro compito erano così formate:

Avv. Luciano Di Gaspero Rizzi, Presidente — Emilio Giacobbi della S.E.F. — Mario Sbuelz — Danilo Boschetti — Leonardo Di Gaspero Rizzi — Giovanni Bullo — Dott. Franco Donda.

Hanno disimpegnato servizio ai controlli i sigg. Mario Tami, Orfeo Brusini, Secondo Dri, Antonio Sbuelz.

*Discussioni tecniche*

## Le gare di discesa e di slaloom

Le gare di discesa e di slaloom sono forme di specializzazione dello sci derivanti dal tronco delle gare di fondo e sviluppatesi specialmente nelle regioni centro-europee: questo per le particolari caratteristiche del terreno sul quale lo sci deve agire, terreno cioè ricco di forti dislivelli e reso difficile da molti ostacoli. Perciò queste specialità sono un po' cosa nostra, intendo dire cioè alpina, che non possono trovare riscontro nelle region settentrionali. Ricordo che un gran daffare ha dato la loro introduzione e molto si è parlato negli ambienti alpinistici di qualche anno fa a questo proposito.

C'era il conservatore, quello che guarda ai paesi del nord come al «non plus ultra» che voleva, portando questo sport da noi, conservarlo nella sua pura forma genuina.

C'erano invece altri che accettavano queste nuove specialità comprendendo che bene potevano adattarsi alle particolari condizioni del nostro ambiente: c'era infine un gruppo, e questo abbastanza numeroso, che ripudiava queste novità per partito preso, senza saperne dire nemmeno il vero perchè, solo per il fatto che in un primo tempo queste gare furono sfruttate sopratutto da quei paesi, specialmente dalla Svizzera, la cui attrezzatura alberghiera richiede una sempre nuova e originale reclame.

Certo tutto ciò nocque assai alla nuova forma di sport tanto più che si verificarono troppo spesso inesperienze da parte di giudici e deficienze di organizzazione.

Queste gare infatti richiedono l'aiuto e la competenza di tecnici provetti e la partecipazione di campioni perfettamente edotti di ogni segreto dello sport; e a seconda che una corsa è stata predisposta ne può risultare una brillante prova di abilità o poco più di una buffonata.

Gli inglesi hanno per primi, con cura intelligente, regolato, con norme chiare e ben definite, queste nuove specialità. La gara di «slalom» consta di una corsa lungo un pendio di mezzo chilometro al massimo, di solito abbastanza ripido, sul quale sono disseminate delle bandierine che segnano delle curve, le più svariate. Su questi punti le bandierine sono disposte ad una distanza di circa due metri, a forma di corridoio, attraverso il quale il concorrente deve passare. La disposizione di codesti passaggi obbligati non deve essere arbitraria, ma ispirata dal complesso del tracciato, dalle condizioni del pendio e della neve.

Una gara consta di due prove: nella prima prova l'ordine di partenza viene sorteggiato, nella seconda si segue di solito l'ordine inverso onde poter bilanciare gli eventuali vantaggi di neve avuti da una fortunata estrazione.

Il valore del concorrente viene considerato dal tempo minimo impiegato, salvo le eventuali penalizzazioni dovute ad errori di percorso e al fatto di aver abbattuto le bandierine segnavia. Elemento primo dunque è il tempo: non si assegnano punti per lo stile nè si infliggono penalità per le cadute. Ed anche per questo quindi il tracciato del percorso non deve consentire vantaggio alcuno a chi decidesse di cadere intenzionalmente, a chi infatti mentre potrebbe fare una corsa velocissima su un determinato tratto evita, con la sua caduta voluta, che gli permette una rapidissima ripresa, l'incognita di una caduta pericolosa nel tentare una svolta a troppo forte velocità.

Da quanto esposto noi possiamo avere una chiara idea della grande difficoltà che richiede la organizzazione di una simile gara e dello spettacolo magnifico di eleganza e destrezza che ne deriva qualora la prova sia stata opportunemente predisposta.

Lo sciatore lanciato lungo il pendio a forte velocità ricama sul la neve il più elegante tracciato, permette agli spettatori la completa osservazione di tutta la prova e questo non solo riesce di divertimento ma anche molto spesso assai istruttivo a chi assiste. Ne risulta un'insieme di tecnica e abilità sommamente interessanti e bellissimi.

Alle gare di discesa invece il concorrente parte da un punto posto parecchio in alto rispetto il traguardo di arrivo e si butta giù lungo il percorso che egli crede migliore. Unica proibizione sono i frenaggi con i volantini; per il resto il concorrente è libero di comportarsi come crede. Anche in questa prova il tempo è l'unico elemento che viene considerato per la graduatoria.

## I campionati triveneti

VICENZA, 17

Il G.U.F. di Vicenza organizzerà nei giorni 13, 14 e 15 gennaio il VI Campionato Triveneto Studentesco di sci. La manifestazione avrà svolgimento ad Asiago, con il seguente programma:

13 gennaio: Trofeo Giacomo Stella, gara staffetta per soli universitari.

PUGILATO

## Locatelli ha moralmente vinto

NEW YORK, 17

Tutti i fogli sportivi più autorevoli esprimono unanimemente l'opinione che il verdetto è stato ingiusto.

Battuto ai punti, Anacleto Locatelli esce dalla battaglia di ieri sera al Madison Garden, gremito e rigurgitante di spettatori, quale grande atleta degno dello sport fascista ch'egli ha saputo rappresentare con intelletto, cuore e muscoli d'acciaio. Se dunque il popolare Tony Canzonieri, di sangue purissimo italiano anch'esso, è stato dai giudici proclamato vincitore nell'aspro combattimento, mentre l'arbitro, i tecnici, i giornalisti e la stragrande maggioranza della folla manifestavano opinioni assolutamente contrarie a quel verdetto, bisogna ritenere che tale vittoria non possa essere accolta se non dagli scommettitori per favorito o dai ciechi partigiani.

Ad ogni modo occorre prendere il risultato ufficiale nudo e crudo anche se non ha persuaso il pubblico che proruppe clamorosamente in fischi e proteste quando avvenne la proclamazione. Lo ha subito Cleto Locatelli con serenità imperturbabile, forse determinata dalla previsione di una ingiustizia non improbabile mai in campo straniero, ove troppi interessi e troppe passioni prevalgono di sovente. E subiamolo anche noi dopo però aver rilevato freddamente come la dimostrazione tumultuosa ad ogni modo lasci aperta una simile grande partita tra due assi autentici del pugilato internazionale.

TENNIS

## Rado batte Palmieri

MILANO, 17

Il torneo del circolo del tennis di Milano si è concluso oggi colla finale del singolare uomini che ha opposto i due migliori: Rado e Palmieri.

Rado ha vinto l'incontro per 6 a 4, 6 a 3, 6 a 4.

******************** ********************

GINNASTICA

## Il VI concorso ginnico atletico dei dopolavoristi

### (29-30 giugno - 1 luglio - XII)

Esce in questi giorni, a cura della Commissione Centrale Sportiva dell'O. N. D. il programma-regolamento del VI Concorso Ginnico Atletico Nazionale dei Dopolavoristi d'Italia.

Il programma, pur apportando notevoli modificazioni a talune prove, conserva nelle sue linee fondamentali le caratteristiche dei precedenti. Crediamo interessante stralciare dalla pubblicazione i capisaldi del regolamento.

Al Concorso saranno ammesse tutte le squadre in rappresentanza dei Dopolavoro Provinciali, comunali, rionali, suburbani, gruppi aziendali, e società aderenti; ogni squadra sarà composta di un caposquadra, di 12 ginnasti e una riserva.

Le prove per la gara nazionale di squadre sono le seguenti: 1.o evoluzioni, figurazioni, piramide; 2.o corsa con ostacoli m. 100 (tre ostacoli: fosso, staccionata, siepe); 3.o getto del sasso; 4.o tiro a segno; 5.o nuoto; 6.o canto corale.

Nel Concorso sono inseriti tre campionati nazionali di squadra: Corsa con ostacoli m. 100, Tiro di squadra col fucile, Nuoto.

Le figurazioni e la piramide — che hanno sostituito gli esercizi elementari — saranno precedute da brevi evoluzioni obbligatorie di passo e di corsa comprese fra quelle prescritte per la squadra in ordine chiuso, secondo i vigenti regolamenti militari. La corsa ad ostacoli dovrà essere compiuta dalle squadre in un tempo massimo di 20 secondi; il getto del sasso si eseguirà per sestiglia, prima col braccio sinistro poi col destro (distanza da raggiungere con i due getti sommati m. 14).

Per il nuoto sarà eseguita una sola prova, che potrà servire anche per la classifica del campionato di squadra. La gara col fucile modello 1891 sarà eseguita alla distanza di m. 100, posizione a terra. Un caricatore per ciascun tiratore; per il primo colpo verrà segnalato il luogo preciso del bersaglio colpito e poi segnalato il punto. Per il canto corale tutte le squadre eseguiranno Giovinezza e un altro inno della Rivoluzione, a scelta del Dopolavoro Provinciale per tutte le squadre dipendenti.

#### Campionati nazionali di squadra

Mentre l'anno scorso il programma del Concorso comprendeva un solo campionato nazionale di squadra, quello del tiro col fucile, in questo VI Concorso vi saranno altri due campionati: la Corsa con ostacoli e il nuoto.

Oltre all'interesse sportivo di questi campionati s'è visto alla prova come siano ottimo coefficente per il miglioramento delle masse.

Il nuoto è entrato ormai nelle consuetudini sportive dei lavoratori e questo per merito della costante e avveduta propaganda fatta dal Dopolavoro attraverso le prove per i brevetti di nuotatore veloce e i cinque precedenti concorsi.

Al campionato nazionale di corsa con ostacoli saranno ammesse le squadre che avranno ottenuto nella prova del Concorso il massimo dei punti nel tempo. In questa corsa si terrà conto solamente del fattore tempo, nonchè del completo superamento degli ostacoli da parte di tutti i componenti la squadra. Non saranno classificate le squadre che non arriveranno complete al traguardo. Sarà dichiarata campione italiano la squadra che avrà impiegato minor tempo coi criteri della corsa ad ostacoli.

Per la prova di campionato del nuoto vale la prova eseguita per la gara nazionale di squadra. Sarà dichiarata campione italiano la squadra che avrà impiegato minor tempo, al completo di tutti i componenti.

La gara di tiro è valevole anche per il campionato di tiro di squadra. La prima classificata sarà dichiarata campione italiano di squadra con fucile per l'anno 1934.

In caso di parità di classifica verrà eseguita una prova supplementare.

Come si vede, da questo sintetico accenno ai capisaldi del regolamento, pur essendo stata conservata la travatura organizzativa dei precedenti Concorsi, le innovazioni sono molte e di notevole importanza. Gli esercizi elementari sono stati sostituiti opportunamente — dato il collettivo miglioramento atletico delle masse — nelle figurazioni e nella piramide.

Mentre è stata abolita la prova del salto, assorbita insieme alla corsa piana nella corsa ad ostacoli di m. 100. Da porre in rilievo, come s'è detto, sono i tre campionati nazionali, inscritti nel quadro del Concorso, che aggiungono a questo nuovo interesse.

Come è stato pubblicato, nei giorni 16 e 17 c. m. avrà luogo nella sala delle Riunioni alla Direzione Generale dell'O. N. D. il Corso Nazionale Informativo per gli istruttori provinciali, corso che apre ufficialmente la preparazione a questo grande e tradizionale, ormai, raduno sportivo.

Il Segretario del Partito raccomanda — in brevi parole premesse al regolamento — ai dirigenti, ai tecnici, ai dopolavoristi, che «l'esito della manifestazione superi per disciplina, per preparazione, per stile fascista, per numero di partecipanti, i brillantissimi risultati conseguiti negli anni trascorsi».

Si può essere sicuri che tutti terranno conto le parole dell'on. Achille Starace come un imperativo categorico e il VI Concorso segnerà una nuova vittoria organizzativa e sportiva dell'Opera Nazionale Dopolavoro.

## La chiusura del corso

### per gli istruttori

ROMA, 17

Stamane è continuato, nella sala delle riunioni della riunione generale dell'O. N. D., il corso nazionale per gli istruttori provinciali che dovranno preparare i capi squadra per il sesto concorso ginnico atletico, nazionale dei dopolavoristi d'Italia.

Il direttore tecnico del corso ha continuato la lezione teorico-pratica sulle figurazioni e sulla piramide, con l'ausilio di una squadra di ginnasti del Dopolavoro A.T.A.G.

Il corso si è chiuso col saluto al Duce e con vive acclamazioni all'indirizzo del Segretario del Partito. Hanno preso parte al corso 159 istruttori fra Provinciali ed Aziendali.

## Il Decalogo del giocatore uliciano

1. Non avertela sempre con lo arbitro. Levati dalla testa ch'egli sia lì per fartela. Se credi che egli abbia sbagliato pensa che tutti possono sbagliare, anche tu. Fai un esame di coscienza a fine partita: vedrai quale impressionante serie di errori hai commesso!

2. Rispetta il presidente della tua società, meglio se gli puoi volere un po' di bene. Scommetto che se lo merita. Rappresenta la tua società, alla quale non è ammesso che tu non sia affezionato. Il giuocatore che non sente orgoglio quando mette la maglia cambi mestiere.

3. Sii camerata con i compagni di squadra. Non partire dal presuposto che fra undici uno solo è bravo: tu. Quando ti passano la palla non pretendere ch'essa ti arrivi sul piede. Se in questo caso alzi le braccia come per dire: «Buon Dio, illuminalo tu!», ti dai una patente di presuntuoso, nient'altro. Piuttosto metti all'opera le tue non ancora venerabili membra, sforzati di arrivare su quella sinistra palla. Eviterai due brutte figure, una a te e una al tuo compagno.

4. Ti conviene essere indulgente con gli avversari. Non credere a chi ti dica che più nemici si hanno, più temuti siamo o meglio si campa. E' falso, è vero proprio il contrario. Dunque sii signore anche in campo.

5. Un giorno può capitare di vederti escluso dalla formazione. Non perder tempo a trovare scuse, adopralo per allenarti. E non atteggiarti a vittima.

6. Cambia di società il meno possibile. Nella vita puoi non essere conservatore, qui invece è necessario. Più giri e più ti sciupi, come i libri a prestito.

7. Leggi il regolamento del gioco fino a mandarlo a memoria. Eviterai un sacco di guai, non com'è successo a quel signore che ha dovuto vendere l'automobile per pagare le multe per infrazioni al regolamento stradale.

8. Ogni partita ha qualcosa da insegnarti. Impegna sempre al massimo il tuo cervello e le tue gambe. Non risparmiarti, sei ancora giovane. Dà sempre il meglio di te stesso.

9. Zerbinotto no, ma corretto devi essere anche nella tua divisa di campo. I calzettoni che si afflosciano sui piedi, la semina dei parastinchi, la divisa «va là che vai bene» è indice di miseria. Nell'Ulic si può essere poveri, ma anche la povertà va portata con dignità.

10. Se ti capitasse di fare il salto in una grande società sforzati di restare modesto. So che è difficile, ma provati. I ricchi più vanitosi sono appunto quelli che provengono dalla gavetta. Il salto potrebbe mutarsi in un capitombolo. Auguri per il contrario.

Il ragazzetto incolto di pochi anni fa — pensosamente gli camminava a fianco — si è cambiato in un perfetto «dandy». L'avere accostato persone di ogni classe sociale gli ha dato un'aria mondana. E' un magnifico esemplare di atleta, modello di possanza. Si sente ammirato dovunque va; occupa una posizione invidiabile fra i favoriti della fortuna, ha ancora intatto l'amore dello sport, l'amore del rischio, l'amore del coraggio ma sopratutto nella sua fortuna conserva la generosità che deriva ad alcuni privilegiati dalla loro origine umile. Forse per questo egli è stato per Carnera oltre che un impresario un maestro e un amico e dinanzi a queste qualità profondamente umane mi sembra perfino secondario il fatto che l'intuizione del vecchio atleta abbia saputo vedere sotto la rude scorza del montanaro di Sequals la luce velata del nuovo astro che allora doveva ancor sorgere.

LARK HAWKS
(ex allenatore)

(da «Il Messaggero»)

PIERO PELLIZZA - Direttore responsabile
Tip. Ed. de Il Popolo del Friuli

A tu per tu con i grandi campioni

## Jack Dempsey, il massacratore di giganti

Dal 1920 al 1928 il cielo della boxe è stato occupato da un solo astro rifulgente, Jack Dempsey, campione mondiale di boxe fino al suo incontro con Gene Tunney.

Ora l'ex campione è diventato a sua volta impresario dei più sensazionali incontri pugilistici, quelli in cui appunto si determina la sorte del campionato del mondo, succedendo in questa attività al suo grande amico ed impresario Tex Richard che, come si ricorderà, è morto di appendicite fulminante, essendo riuscito vano e tardivo l'intervento operatorio.

Nulla è stato più tragico di quel l'agonia: disteso nel suo grande letto il celebre impresario delirava mentre il singhiozzo gli scuoteva terribilmente il petto e il respiro diventava rantolo affannoso. Intorno vagava come un'ombra, una fragile creatura, sua moglie, e alzandosi dalla sedia dove riposava accasciato Dempsey si faceva di tratto in tratto al capezzale dell'amico e lo abbracciava. Sembrava del resto che intorno a quel letto bianco si fosse data convegno una generazione di giganti; molti lottatori, molti pugilisti, molti campioni erano spontaneamente convenuti intorno a colui cui dovevano la ricchezza e con la ricchezza la fama, gente umile che l'esperto «manager» aveva scoperto dandole una personalità, e che ora si agitava intorno al morente sentendo inutile tutta quella forza di muscoli e tutta quella loro altezza di stature che ora dinanzi all'agonizzante diventava un ingombro.

Ad un tratto i medici mandarono via tutti, ma Jack Dempsey rimase: morto volle vegliare l'amico e la sua salma volle che fosse chiusa in un feretro d'argento che egli stesso aveva potuto preparare ultimo tributo di affetto allo scomparso.

#### Il pianto di Jack

Durante l'imponente funerale egli seguiva il feretro, questo colosso che aveva dominato tanti avversari col pugno e molti ne aveva demoliti, piangeva come un fanciullo.

Potei avvicinarlo in quella occasione: lo consolai con una parola di rimpianto che mi parve lo colpisse, e debbo a quel colloquio alcuni appunti per la sua biografia.

«La ragione per la quale ho trovato tanti impresari — era ben naturale che per ragioni di analogia essendo dietro quel morto si cominciasse dagli impresari — la ragione, dicevo, per la quale fin dal principio della mia professione ho trovato tanti impresari dipese dal fatto che io domandavo di tenermi in continuo esercizio e mi contentavo anche quando ricevevo da 10 a 20 dollari per ciascuna partita. E' che io nella mia fanciullezza non ero che un povero piccolo minatore il quale nelle sue peregrinazioni pel continente americano alla ricerca di un po' di lavoro che gli permettesse di sfamarsi, era costretto a viaggiare nascosto nei carri bagaglio perchè non aveva di che pagarsi il biglietto. Dopo due anni avevo dato e ricevuto pugni ininterrottamente. Un mio amico, Jack Price, mi convinse, nell'anno 1916, che avrei fatto una migliore carriera a New York, dove infatti per le prime tre partite mi pagarono 27, 47 e 100 dollari rispettivamente, con un totale di 174 dollari.

L'ultima di queste tre partite fu contro Johson Lester, un gigantesco boxeur negro. Io avevo allora venti anni e pesavo 106 libbre circa; la mia principale qualità nella boxe era la mia tenacia spensierata. Johson m'insegnò il valore dell'attacco a corpo a corpo e da quella partita uscii con tre costole fratturate. Il mio impresario di allora J. Reisler, mi abbandonò al mio destino, considerandomi un semplice aspirante, con molte pretensioni, ma senza probabilità di fare nulla di buono.

#### I primi successi

Vagando, di città in città, giunsi a S. Francisco, risoluto a somministrare ad altri la medicina che mi aveva propinata con tanta larghezza Lester Johnson. Là incontrai il signor Kearns che forse aveva sentito parlare del giovane ex minatore, «peso medio» dell'Utah, poichè mi offrì di diventare mio impresario. Accettai malvolentieri per un certo presentimento che mi ha sempre accompagnato nella vita e difatti in seguito ho dovuto pentirmi di aver accettato la sua offerta. Lo lasciai presto con una rottura. Passando per Brennan, Levinski, Moran ecc., giunsi al match con Willard a Toledo. Vi ricorderete chi era costui. Ted Willard aveva demolito il negro Johnson, campione del mondo, in un combattimento avvenuto all'Havana, protrattosi per 26 rounds, uno dei più lunghi che sia stato combattuto da quando esisto la nobile arte. Johnson si sa, era un'ombra di se stesso; ne avevano demolite le forze gli stravizi: le donne bianche che gli avevano messo intorno, le cubane calde e voluttuose che gli avevano limato i nervi e gli avevano allentato i muscoli, ma in quella occasione sembrò ritrovarsi. Il vecchio leone che dormiva in lui si risvegliò durante il combattimento che ebbe un andamento talvolta selvaggio: colpito potentemente reagiva con la forza dei negri che è quella di una rassegnazione che, superando il dolore diventa fatalistica insensibilità: perdette perchè a corto di fiato avendo messo nel combattimento tutta la sua anima. Il suo competitore non meritava di vincere ma era più giovane, di peso assai maggiore ed aveva intatte le sue forze di continuo rianimate dall'incoraggiamento della folla.

Con lui appunto, diventato campione del mondo, dovevo battermi. Tutte le condizioni mi erano sfavorevoli. Statura, forza, fama già acquistata, erano dalla parte del mio avversario. Entrai nel «ring» in mezzo al mormorio degli spettatori i quali, se da una parte simpatizzavano con il piccolo David della boxe, dall'altro erano molto scettici sull'esito della sua impresa contro il Golia del Kansas.

#### Il campionato del mondo

Davanti alle proporzioni atletiche del mio avversario, mi ricordai delle lezioni che avevo ricevuto nelle mie costole da Johnson e risolvetti di attaccare di preferenza la sezione intermedia del suo corpo. Calcolavo freddamente col cervello: al secondo «round» mi convinsi che la decisione della partita dipendeva solamente dal mio slancio e dalla mia forza muscolare. Pochi minuti dopo un nuovo campione era proclamato. La folla sembrava in delirio.

Guadagnai il titolo e 22.500 dollari. In confronto dei due dollari e mezzo della mia prima partita non c'era male.

Gli avversari da contrappormi mancavano e potevo rimanere tranquillo detentore del titolo ma pare che in Europa si fosse rivelato un fenomeno e vollero che mi misurassi con lui. Europa contro America: tutto il mondo sembrava che fosse in attesa del risultato del combattimento, che contrapponeva a Jack Dempsey, americano dell'Utah, Giorgio Charpentier, francese della Lince. Il risultato è noto: io non ne dubitai un momento e pure ad un certo momento Charpentier riuscì a colpirmi col suo pugno folgorante e fu vicino alla vittoria: poichè però la mia mascella aveva resistito gli vidi negli occhi come un'ombra il disinganno. E' questa la sensazione più viva che conservo dei miei combattimenti, quel vedere spegnere negli occhi dell'avversario la luce della vittoria per essere sostituita dall'ombra della rassegnazione. Un buon pugilatore che abbia dominio dei suoi nervi e delle sue forze ha questo mezzo infallibile di controllo delle forze avversarie, il persistere o meno in lui della sicurezza di vincere. Se questa vien meno l'avversario è spacciato, è solo questione di tempo. Forse Tunney deve aver visto questa ombra passare dinnanzi alle mie pupille, poichè io, nel combattimento in cui perdetti il titolo, ebbi effettivamente un momento in cui fui disarmato e continuai a combattere soltanto perchè così mi imponeva il dovere.

La mia partita con Charpentier mi fece incassare 300.000 dollari; quella con Firpo una somma quasi uguale. Aggiungendo i diritti su pellicole cinematografiche, per riproduzioni varie ecc. e tenuto conto della mia vita regolata ed igienica, anche per poter conservare le mie forze, posso dire di contare su di una vita tranquilla e senza preoccupazioni per l'avvenire. Ho messo da parte ma non i milioni che si crede o si vuole: la nobile arte, forse appunto perchè è troppo nobile, non semina dei milioni...».

Così si espresse William Harrison detto Jach Dempsey di ritorno da un funerale quando forse meditava, per non allontanarsi completamente dai campi della boxe di continuare l'opera del grande amico che aveva accompagnato all'estrema dimora così come va facendo con una fortuna che dicono gli avrebbe procurato altri milioni messi al sicuro anche dall'attuale crisi americana.